

IL SOGNO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XII n° 1 Gennaio 2012, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Cosa ci a... spetta

di Mario Papalini

Ci hanno cancellato il futuro, gridavano qualche tempo fa ragazzi in piazze dimenticate, nessuno più protesta ormai. Anche se ci tolgono con lo strappo i pochi peli rimasti.

Come se una rassegnazione ineluttabile ci avvolgesse. Che ci sia una grande crisi del sistema in atto è ormai noto, che il governo abbia licenza di uccidere pure. Per fortuna sembra fatto di brave persone, esperti di anestesie ed economie. Mi chiedo da sempre perché ai filosofi ed umanisti sia oggi inaccessibile la politica che conta, come se comprendere i processi culturali non sia caratteristica qualificante per l'esercizio del potere e della democrazia.

La deriva era tale che l'unica soluzione possibile ce l'abbiamo davanti agli occhi: ci taglia l'indicibile e nessuno può replicare; deputati e senatori non vogliono rinunciare a nessun privilegio...

L'Europa non sta meglio. Le facce dei premier non saranno più di cera come un tempo, ma il loro prestigio crolla spesso nel gossip.

C'è grande confusione non c'è che dire...

In tempi simili, forma nota per chi frequenta i Ching, è bene ritirarsi in ambiti rassicuranti, non attraversare la grande acqua. Meglio sarà occuparsi del piccolo, del mondo che dipinge il nostro quotidiano, dei fatti nostri insomma...

E siccome il grande ci ha distratto oltremodo, tornare sarà tanto più faticoso, in rapporto allo straniamento omerico di Itaca. Amiata, dovremo procedere a ritroso, per comprendere il passato e capire con umiltà quali saranno le vie per affrontare il presente, costruire un'idea spendibile del domani. Del domani... diceva un nostro grande, non c'è... Ma si trattava di un medioevo dilaniato dalle divisioni e retto da interessi privati, in cui la moralità vacillava anche nei luoghi deputati...

Non mi pare che la situazione, rispetto a quel mondo oscuro e meraviglioso al tempo stesso, sia totalmente diversa. Non ci sono più lame insanguinate e veleni, ma delatori e incantatori, probabilmente una regressione culturale che mortifica quel che la Costituzione recita a riguardo.

Tempi difficili... Allora torniamo a far bene, per quanto possibile, quel che facciamo ogni giorno, insegnanti, falegnami, operai forestali, commercianti, volontari, medici, professionisti... Troppi puntolini di sospensione!

Ma ancora una volta, sarà decisivo il ruolo della politica, dei sindaci e della nuova Unione dei comuni, nei due versanti che forse sarebbe meglio riconsiderare come un territorio omogeneo. E saranno decisive le scelte che, fossi in loro, cercherei di condividere con le parti responsabili dell'Amiata. A tutti un 2012 in prospettiva aurea.

Eccellenze d'Amiata

di Fiora Bonelli

Amiata mondiale. E non è un modo di dire. Perché, insieme a nomi ormai notissimi a livello internazionale per provenire dai paesi montani, come Corsini, ad esempio, che si fa conoscere in tutti i paesi del mondo per la sua produzione dolciaria, o come il nome Seggiano legato all'olio di pregio, o ai vini Montecucco, oltre tutto questo, dicevo, il nome Amiata vola nello spazio e nel mondo dell'infinitamente piccolo. Roba da scienziati. Infatti ha allevato e dato le gambe a un gruppo di ragazzi che si stanno facendo valere a livello internazionale. Per ora ne proponiamo un pugno, sapendo, però, che ve ne sono molti altri e che nei prossimi numeri del NCA ne parleremo. Tanto per dire che l'Amiata c'è. E c'è coi suoi cervelli migliori su cui scommette il buon nome, sicura di fare la sua figura a tutti i livelli. Sono partiti dalla montagna, dunque, dopo aver frequentato il liceo "Fermi" di Castel del Piano. L'Università l'hanno superata, per così dire, in un soffio, e poi hanno cominciato subito a volare alto. Fuori dall'Italia, nei punti nevralgici della cultura mondiale.

Francesco Fiori, 35 anni, di Castel del Piano, già laureato in astrofisica, dopo aver acquisito all'Ateneo di Pisa, alla Scuola di studi graduate in Basic Sciences "Galileo Galilei", il dottorato di ricerca in fisica, con una tesi che ha avuto come relatore il Prof. Emilio Tonelli dell'Università di Pisa, adesso, da pochi giorni, ha vinto un concorso per titoli proprio al CERN. Un ambiente scientifico che Francesco conosce benissimo, perché la sua tesi di dottorato verteva sul bosone di Higgs o la particella Z' (Zeta prime), la cosiddetta "particella di Dio", che riguarda l'esperimento in atto al Large Hadron Collider (LHC) di Ginevra. Così il giovane scienziato ha dovuto lavorare sul campo dentro l'LHC. A Ginevra, dunque, dovrà rimanere sicuramente per un anno. Poi si vedrà in quale parte del mondo sarà mandato dallo stesso CERN, che è il più grande e accreditato laboratorio al mondo per la fisica delle particelle.

Marcello Bindi, 30 anni, di Semproniano, dopo la Laurea in fisica nucleare e

subnucleare (Ottobre 2004), inizia il dottorato di ricerca (3 anni e mezzo) con il gruppo di Bologna; poi ad Amburgo in Germania per 2 anni. Inizia a lavorare presso il laboratorio scientifico internazionale DESY, una sorta di CERN più piccolo. Siamo a Giugno 2008. Dopo qualche mese (Settembre 2008) entra a Ginevra al CERN lavorando per l'esperimento ATLAS, una collaborazione di circa 3000 scienziati provenienti da tutto il mondo. Da allora sono passati 3 anni.

Filippo Posta, come studente matematico casteldelpianese, approda nel New Jersey prima e a Los Angeles poi. E si mette a studiare il genoma umano, mettendo radici in America dove diventa uno scienziato di successo. 39 anni, studente del Fermi, il liceo di Castel del Piano che ha sfornato decine di cervelloni, Filippo si è laureato a Siena in matematica, puntando i piedi nei confronti della famiglia che avrebbe preferito vederlo ingegnere. Sarebbe dovuto restare in America per 1 anno grazie a una borsa di studio. Eravamo nel 2000 e da allora di anni ne sono passati 11. Filippo è rimasto in America. La sua escalation è stata brillante: fu notato dal suo tutor americano che lo pregò di rimanere nell'Università per fare ricerca. Una ricerca sul genoma umano. Un incarico prestigioso. Poi una seconda laurea, in matematica abbinata alla biologia. Chiamato per meriti evidenti come docente universitario alla UCLA, l'Università della California a Los Angeles. Dal prossimo gennaio insegnerà matematica in Arizona, dove ha messo su famiglia.

Veronica Bindi: da Petricci a Cape Canaveral a Honolulu: la carriera di Veronica Bindi, diventata una brillante astrofisica, partendo da Petricci per l'Università di Bologna, con il diploma di liceo scientifico in tasca, conseguito al liceo Fermi di Castel del Piano, è stata davvero straordinaria. Nata a Petricci 35 anni fa, dopo il liceo la laurea a Bologna, il dottorato di ricerca, il Cern di Ginevra, Cape Canaveral e fra pochi giorni Honolulu. Veronica ha partecipato con un suo esperimento all'evento scientifico mondiale più atteso della scorsa primavera, il lancio dello Shuttle che ha portato nello spazio Alpha Magnetic Spectrometer, col compito di mandare informazioni alla terra fino al

2028. Dunque uno degli esperimenti che trova posto sullo Shuttle, è stato preparato proprio da questa amiatina che è rimasta per mesi a Cape Canaveral, inviata dal Cern. Lo spettrometro infatti, è stato costruito nel cuore della scienza ginevrina dal lavoro di ricerca di 600 cervelli di 16 paesi del mondo, fra cui, appunto, Veronica. Il compito della ricercatrice amiatina è stato quello, in particolare, di seguire le vicende e il funzionamento del detector assai a lungo e ha avuto il compito di misurare il tempo e la velocità delle particelle e cercare di migliorare le prestazioni dell'apparato, simulando l'attraversamento delle particelle, in attesa dell'evento vero. Dal 1° gennaio 2012 sarà professore associato presso il dipartimento di Fisica di Honolulu.

Marino Di Nardo: da Castel del Piano, Amiata, all'Onu, New York. Passando per l'Europa. Marino Di Nardo, trentasettenne casteldelpianese, studente del Fermi, con una laurea in Giurisprudenza e un Master alla Sapienza di Roma in "Tutela Internazionale dei diritti umani", oggi esporta e spiega le idee italiane nell'Europa e nel mondo. Infatti dopo lo stage al Parlamento Europeo di Bruxelles, dal 2007 lavora al Dipartimento per le Pari Opportunità di Roma come consulente esperto. E qui Marino si occupa soprattutto di progetti finanziati dalla Commissione Europea nell'Ambito del 7° Programma Quadro della Ricerca sulle pari opportunità e l'accesso delle donne nel settore scientifico-tecnologico. Va fino in America per spiegare i suoi progetti. Infatti, dopo aver contribuito alla stesura del recente protocollo sulle pari opportunità nella scienza, è arrivata la punta di diamante della sua bella carriera: il 23 febbraio scorso, infatti, ha parlato all'ONU in rappresentanza dell'ITALIA. Recentissimo il successo a Bruxelles dove ha organizzato la Conferenza Finale del Progetto WHIST - "Women Career hitting the target", "Linee Guida per la promozione della diversità di genere nelle organizzazioni scientifiche". Momento importante per continuare il dibattito europeo sulle future strategie in merito alle politiche di cambiamento strutturale delle Università e degli enti di ricerca pubblici.

UCCELLI DELL'AMIATA



NOME: CERVELLUS (MIGRANTE) AMIATINUM
LUOGO D'ORIGINE: MONTE AMIATA
CARATTERISTICHE: NASCE, CRESCE, SI SVILUPPA, A VOLTE NIDIFICA NEL LUOGO DI ORIGINE, MA SI ALLONTANA IN SEGUITO PER MANCANZA DI NUTRIMENTO.
LUOGHI DI MIGRAZIONE: STATI UNITI, SVIZZERA, GERMANIA, INGHILTERRA ECC. ECC. ECC.
SEGNI PARTICOLARI: SI RIVEDE SPORADICAMENTE NEI LUOGHI D'ORIGINE (SPECIALLY NELLE FESTE COMANDATE).

J. Fiori

E-MAIL della REDAZIONE
NCAmiata@gmail.com



Amiata e Geotermia

Marras fa una proposta forte a Enti locali e Enel Green Power

«Gli studi dell'Ars hanno detto che non ci sono correlazioni tra geotermia e alcune patologie. Esaminiamo subito i progetti delle centrali di Enel Green Power e chiediamogli di investire risorse per adeguare il Cipressino e l'Amiatina»

Concentriamo gli sforzi su un'infrastruttura

utile ad ogni componente economica e sociale.

«Gli approfondimenti sulla correlazione tra alcune patologie e la geotermia commissionati dalla Regione Toscana all'Ars (agenzia regionale della salute), ci danno ampie rassicurazioni che la salute dei cittadini dell'Amiata non è a rischio. E questo ulteriore studio dà testimonianza della serietà delle Istituzioni nell'affrontare la questione. Ora, quindi, possiamo esaminare con rapidità i progetti di investimento che Enel Green Power ha chiesto di concretizzare sull'Amiata. Si tratta di investimenti cospicui - 140 milioni, solo per la centrale geotermica Bagnore IV - la cui pianificazione deve avere ricadute "di sistema" per l'intero comprensorio amiatino, nell'ambito di un "patto" con il territorio costruito per favorire anche, ma non esclusivamente, l'insediamento di nuove attività produttive sulla montagna.

Da questo punto di vista - chiarisce Marras - penso che non sia utile puntare sui tradizionali meccanismi di ristoro economico o su royalties destinati alla singola comunità, ma che occorra alzare l'asticella e guardare più lontano.

Per questo sarebbe utile lavorare ad un accordo a scala territoriale che preveda la realizzazione dell'unica strada di collegamento rapido con l'Amiata, da Paganico a Santa Fiora. Si tratta di un'infrastruttura dal costo imponente (50 milioni di euro), già in parte finanziata dalla Provincia di Grosseto per 6 milioni di euro, ma per completare la quale occorre individuare altre forme di finanziamento. Fra le quali potrebbero esserci proprio le risorse di Enel Green Power. Il riassetto delle provinciali del "Cipressino" e "Amiatina", avrebbe il sicuro vantaggio di servire tutte le comunità amiatine, migliorando tempi di percorrenza e standard di sicurezza

dell'asse viario, e contribuendo in modo determinante ad avvicinare l'Amiata sia alla Due Mari che alla costa maremmana, con un immediato beneficio per tutto il tessuto d'impresa che opera nell'area montana».

Maremma Toscana

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XII, numero 1, Gennaio 2012
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver - Mario Papalini
Edizioni: Effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26. 11. 2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Flora Bonelli,
Via del Galluccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effieffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email: ncamiatina@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Flora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambri, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione:
Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Casteldelpiano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Flora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambri, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie:
Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce... Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.

Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori:
Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 settembre 2011. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

COMUNICAZIONE

C&P Adver

C&P Adver Effigi di Mario Papalini
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver.it | cpadver@mac.com

SOCIETÀ della SALUTE
Amiata grossetana

Coop Unione Amiatina Elezioni per il rinnovo sezioni soci

di Giuseppe Sani

Si sono concluse le elezioni per il rinnovo delle sezioni soci di Coop Unione Amiatina.

Ben 12 su tredici sono i consigli rinnovati poiché Castelnuovo Berardenga andrà al voto nel marzo del 2013. «È una grande soddisfazione - ha detto il Presidente Giuseppe d'Alessandro - vedere l'incremento dei soci dal 2008 ad oggi, poiché si parla di un + 107,22%. Sono andati a votare il 9,62% degli aventi diritto contro il 5,13 dell'anno 2008 ed abbiamo 62 soci eletti, 7 a Santa Fiora e 5 in tutte le altre sezioni.

Per la prima volta hanno votato anche i soci di Grotte di Castro che con Canino rappresentano le new entry. Il rinnovo delle sezioni è uno dei momenti più importanti per la storia della Coop ed in particolare dell'Unione Amiatina perché dai suggerimenti della gente e dalle iniziative il consiglio d'amministrazione trae linfa vitale per impostare e

programmare il futuro dell'azienda; in un momento così delicato per il nostro paese, riuscire a portare tante persone ad eleggere dei rappresentanti rappresenta per noi motivo di orgoglio da una parte e di impegno per non deludere

le loro aspettative". Questa la tabella comparativa delle elezioni:

Tabella comparativa esito elezioni Novembre - dicembre 2011:

Sezione soci	Votanti 2008 5.13%	Iscritti 02.09.2011	Votanti 2011 9.62%	% Incremento
Abbadia San Salvatore	128	3.564	307	140,00%
Arcidosso	130	2.896	178	37,00%
Casteldelpiano	95	2.871	67	29,60%
Castell'Azzara	168	1.005	142	18,30%
Castiglione d'Orcia	56	1.131	139	148,21%
Manciano	103	2.598	222	115,53%
Pienza	90	1.065	157	74,44%
Pitigliano	52	2.824	184	254,00%
Santa Fiora	77	1.965	327	230,00%
Piancastagnaio	180	1.652	136	32,00%
Grotte di Castro	=	808	102	=
Canino	=	1.559	206	=
TOTALI	1.079	23.938	2.303	107,22%

Toscana in festa. L'olio Seggiano è Dop

La denominazione di origine protetta dedicata agli oli dell'Amiata, ottenuti dalla molitura di olive Olivastra Seggianese, è ormai entrata ufficialmente nel novero dei grandi extra vergini con attestazione di origine. Gli oli a marchio Seggiano rappresentano in particolare una Dop esclusiva e unica, sia perché limitata a soli otto comuni della provincia di Grosseto, sia perché sono ricavati da una varietà dai tratti distintivi così peculiari da non essere riproducibili altrove

Obiettivo raggiunto. La Dop dell'olio extra vergine di oliva "Seggiano" non è più in regime transitorio, ma vanta ormai l'ufficializzazione piena. Tutti i passaggi previsti sono stati compiuti. È stato fatto un lavoro intenso, frutto di tanti anni di dedizione e ricerca, spesi con l'obiettivo di preservare la forte anima identitaria di un olio extra vergine di oliva non riproducibile altrove in quanto tale. Sta proprio qui il punto di forza di una denominazione di origine protetta che comprende un'area geografica piuttosto ristretta, giacché limitata ai feudi di pochi comuni, appena otto, intorno al Monte Amiata, nel Grossetano.

A sancire il definitivo passo ufficiale è stata la pubblicazione avvenuta sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di mercoledì 14 dicembre. Il provvedimento di esecuzione è il numero 1297 e tale atto determina la conseguente iscrizione della denominazione "Seggiano" nel registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche protette. Un passo lungamente atteso, cui hanno lavorato in

tanti per tutelare e contraddistinguere un territorio che fonda la propria identità facendo perno in via esclusiva sulla cultivar Olivastra Seggianese, una varietà che domina il paesaggio degli oliveti degli otto comuni che ne fanno parte: Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Santa Fiora, Roccalbegna, Seggiano, Semproniano e, infine, una parte del feudo di Castell'Azzara.

«È una soddisfazione grande», esordisce il presidente del Consorzio **Oriano Savelli**. «Ci abbiamo creduto tutti, e ora il risultato ci premia, ancor più per il fatto che la nostra è la Dop dell'olio numero 40, tra tutte quelle ottenute dall'Italia finora, cui si aggiunge anche una Igp. Un bel traguardo, pensato a difesa non di una generica italianità, ma di una italianità che sposa e premia il singolo territorio, valorizzandone indirettamente anche il paesaggio e le tradizioni agricole». L'area di produzione segue dunque il limite della diffusione della varietà Olivastra Seggianese, e si estende per l'esattezza a Nord, proprio dove il fiume Orcia costituisce il confine naturale; procedendo a Est, fin verso la provincia di Siena; quindi a Sud-Sud-Est, fino alla località di Selvena, nel comune di Castell'Azzara; e infine a Sud e ad Ovest, arrivando fino ai comuni di Semproniano, Roccalbegna, Arcidosso e Cinigiano, in oliveti degradanti fin verso la pianura della Maremma.

«Gli oli dell'Amiata sono molto apprezzati dai consumatori», spiega Oriano Savelli. «Ora che gli oli da Olivastra Seggianese hanno il marchio Dop Seggiano sono più tutelati. Il consumatore potrà affidarsi

alle garanzie offerte dalla Dop perché c'è un disciplinare di produzione che segue passo passo tutti i passaggi che vanno dalle olive all'olio; per giungere infine a tavola, dove più si apprezza la bontà degli extra vergini Seggiano, buoni non solo a crudo, ma anche in cottura, ideali per condire per esempio i tortelli alla maremmana, ma anche altre specialità del territorio, ma non solo del territorio, perché essendo molto versatili, sono adatti a tutte le cucine, anche quelle estere. Avendo infatti un buon effetto condente, basta versarne poche gocce per raggiungere lo scopo e condire egregiamente con una materia prima di altissima qualità. E intanto, per festeggiare l'ufficializzazione della Dop, non resta altro che invitare tutti gli italiani, ma anche i consumatori di tutta Europa, e del resto del Mondo, a porvarne direttamente la bontà. Sono oli che si abbinano volentieri con insalate verdi, pinzimoni, zuppe di legumi, creme di verdure, grigliate di carne, ma - provare per credere - sono oli aperti anche a una pluralità di impieghi.



Segreteria: Consorzio Olio Seggiano DOP
Tel 0564 969615
info@consorzioolioseggiano.it
www.corsozioolioseggiano.it

La Cooperativa La Peschiera

La Cooperativa La Peschiera nasce nel 1988 a Santa Fiora sul Monte Amiata.

Inizia ad operare in maniera polifunzionale e a tutt'oggi i settori sui quali opera restano vari:

mense scolastiche e aziendali; catering; pulizie civili, pulizie industriali; facchinaggio; servizi di trasporto scolastico; trasporto pubblico; servizio turistico

Il fatturato della Cooperativa è di circa 3 milioni di euro e nello specifico: 1.300.000 euro il Settore Ristorazione, 600.000 euro il servizio di Pulizie Industriali, 400.000 euro il Servizio di Pulizie Ordinarie, 700.000 euro il Settore Trasporto. Occupa ad oggi circa 120 soci lavoratori. **La Cooperativa adotta un Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004.** La multisettorialità e la flessibilità sono i punti di forza che da sempre caratterizzano la Cooperativa e che le hanno permesso di affrontare le problematiche derivanti dalle varie crisi di mercato. La diversificazione in diversi settori ha favorito il consolidamento in un territorio tanto bello quanto complesso, con limiti strutturali che spesso ne ostacolano lo sviluppo. La profonda conoscenza ed il senso di appartenenza al territorio in cui opera è un valore aggiunto per le attività; nel tempo infatti questo legame, inteso come profondo rispetto della cultura e tradizione locale, ha consentito la progettazione di servizi con sempre più elevata specializzazione e qualità, caratterizzati da una forte connotazione territoriale, interpretando e rispondendo in maniera sempre più adeguata alle esigenze di utenti e committenti.

Un pensiero nuovo.

Bisogna guardare in positivo al mondo che cambia, aumentare la flessibilità per essere pronti ad affrontare nuove sfide. La Peschiera è aperta al cambiamento e si pone, come obiettivo funzionale alla crescita, il superamento continuo dei propri limiti, raccogliendo la sfida di nuovi progetti di sviluppo ed orientando i propri programmi al miglioramento delle proprie prestazioni e alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro e stimolante.

La Qualità dei servizi forniti dalla Cooperativa è un valore fondamentale per la soddisfazione dei clienti e su tale principio sono impostate anche le strategie e i processi di erogazione degli stessi.

Al fine di fornire servizi sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti, si punta a migliorare la **comunicazione con il cliente**, monitorandone continuamente la soddisfazione e tenendo conto delle informazioni di ritorno nell'attuazione dei piani di miglioramento e nella progettazione di nuovi servizi.

Nel Settore della Ristorazione Collettiva si punta sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti, quasi tutti provenienti dalla filiera corta. Le aziende produttrici locali, con le quali sono stati instaurati non solo rapporti di fornitura, ma soprattutto di condivisione di valori, sono tutte di dimensioni medio piccole ed a forte connotazione territoriale. Ciò ha consentito alla Cooperativa di meglio controllare e monitorare le forniture e dunque di dare garanzia di sicurezza e qualità alle pietanze ed ai prodotti somministrati.

Il Settore delle Pulizie è molto cresciuto nel corso degli anni. Oltre alle pulizie di condomini, scuole, uffici, alberghi, agriturismi, nel tempo la Cooperativa si è specializzata nelle pulizie industriali di grandi stabilimenti alimentari. Specifiche metodologiche innovative ed investimenti in tecnologia hanno consentito di poter avere come clienti aziende leader del settore alimentare.

Il Settore dei Trasporti al suo interno contempla diversi segmenti: trasporto scolastico, turistico, servizi di linea, noleggio con conducente, trasporto merci. Conoscenza del territorio, affidabilità e sicurezza sono i valori guida su cui viene pianificato questo servizio. Sulla scorta dei dati monitorati negli anni e delle esi-

genze espresse dagli utenti, la Cooperativa ha organizzato il servizio dei trasporti rielaborando percorsi e fermate nell'ottica di una maggiore razionalizzazione ed efficienza e tenendo in considerazione le problematiche legate all'ecologia e all'uso efficienti dei carburanti fossili, con l'intenzione e la sensibilità di dover dare il proprio contributo per garantire migliori standard qualitativi di vita ai cittadini.

Il ruolo del socio. Assicurarsi dello "stato di salute" dell'azienda è un dovere del socio. Lavorare vuol dire avere dignità e la dignità dipende dalla serietà, dall'impegno, dalla coscienza, dalla creatività e dall'iniziativa personale con cui il lavoro stesso viene svolto, assumendosi le responsabilità del proprio ruolo, consapevoli del fatto che il contributo di ognuno è essenziale per la crescita di tutta la Cooperativa, difendere il proprio operato, vivere il lavoro con passione ed entusiasmo e avere sempre voglia di mettersi in gioco. Lavorare bene è un dovere e una certezza di stabilità; lavorare in un ambiente sano, fatto di persone per bene è un valore aggiunto non indifferente per la nostra vita!

Questo ambiente è stato creato nel tempo e c'è bisogno di salvaguardarlo, perché tra "lavorare" e "lavorare sereni" c'è una grande differenza.

La risposta alla crisi. La Cooperativa ha reagito alla crisi con comportamenti prudentiali, incentrati sul taglio dei costi, sul recupero di flessibilità e su una gestione accorta dell'equilibrio finanziario, salvaguardando comunque i livelli occupazionali ed economici di soci e dipendenti. La politica gestionale è basata su regole e rigore, mantenendo elevato il livello di pianificazione e programmazione delle attività ed al contempo intraprendendo nuove iniziative seguendo un percorso di rinnovamento e diver-

sificazione orientato alla ripartizione del rischio d'impresa su più settori. In Amiata, all'interno del movimento cooperativo abbiamo adottato una politica di alleanze, al fine di migliorare la capacità di rimanere sul mercato e rafforzare il peso politico e contrattuale sul territorio. L'obiettivo è potenziare ed integrare i servizi esistenti con progetti nuovi che ci permettano anche di continuare a dare una risposta occupazionale.

Non sono state trascurate, ma semmai rafforzate, le azioni di formazione, addestramento, e aggiornamento continuo del personale e di supporto da professionisti ed esperti tecnici e di marketing, azioni che riteniamo vitali per la competitività, la professionalità, la serietà e l'immagine di un'azienda, consapevoli che tali elementi, in fase di congiuntura economica negativa, possono rappresentare la discriminante per la sopravvivenza di un'azienda.

In sintesi, una risposta alla crisi economica basata su un miglior controllo di budget e su un più elevato livello di specializzazione dei servizi.

Le risposte della politica. Alle Istituzioni si chiede una maggiore sensibilità verso le aziende del territorio al fine di salvaguardare ciò che negli anni è stato realizzato, consci del fatto che lo sviluppo territoriale locale è la strategia vincente per far fronte alla congiuntura economica, che garantisce ricchezza diffusa sul territorio e previene quei fenomeni di "fuga di cervelli e forza lavoro" che impoveriscono e rendono sterili molte aree del sistema Italia.

La cooperazione è una grande realtà che spesso viene penalizzata, bisognerebbe riuscire a "rendere pubblici" i numeri, le potenzialità e i valori che le aziende cooperative hanno nel loro interno, seguirle nelle varie fasi della loro crescita ed assisterle nei momenti critici della loro vita.

cronaca locale

16 novembre 2011
al 15 gennaio 2012

Geotermia. Cna si schiera con Claudio Franci, Tortelli e Pellegrini d'accordo sull'idea che Enel deve aiutare tutta l'Amiata.

Ma arriva una polemica da Santa Fiora. Riccardo Ciaffarà (Ripartiamo dalla gente di Santa Fiora) ricorda che Castel del Piano ha sempre remato contro.

Semproniano. La minoranza presenta le carte sul caso Anzidei, ancora polemiche nel piccolo borgo che, come tutti, avrebbe bisogno di tranquillità.

Centrali a biomasse. Individuati in val di Paglia nei comuni di Abbadia e Radicofani i terreni per gli impianti.

Provincia di Siena. Il presidente Bezzini incontra i comuni per discutere investimenti.

Radicofani. L'assessore ai lavori pubblici Crestini lascia per motivi familiari.

Sport e scuola. La dirigente del comprensivo di Santa Fiora non concede l'uscita anticipata ai bambini della primaria per la scuola di sci. Cancellata una opportunità...

Lion club. Meritoria iniziativa, rinunciano al pranzo di fine anno per aiutare la Lilt.

Consorzio di bonifica. I sindaci esprimono i loro dubbi sul destino delle risorse.

Odisea 2000. Alla sincrodance di Praga, le ragazze dell'associazione castelpianese prendono l'oro.

Castell'Azzara. Ottimo successo dell'iniziativa dei "Venerdi del tartufo" nei ristoranti del comune.

Castel del Piano. Incontro a palazzo Nerucci per un rilancio dell'Amiata > turismo, agricoltura e green economy. Cittadini a confronto.

Arcidosso. Successo per la stagione teatrale, varia e interessante.

Parco faunistico del Monte Amiata. Un'aula dedicata ai rapaci e al loro mondo, si inaugura e si festeggiano progetti di sviluppo. Nuovi sentieri e nuove speranze di flussi turistici.

Arcidosso. La minoranza chiede un resoconto sulle questioni ambientali e sul distributore dismesso.

Simone Savelli. Lancia l'idea del Consorzio di promozione turistica "Magicamiata" che sarebbe davvero utile. In molti hanno già provato in passato, ma forse i tempi sono maturi per farlo davvero?

Arcidosso. Si alle centrali in cambio di risorse? Per il sindaco Landi prima vengono i dati certi sulla salute.

Coro dei minatori di Santa Fiora. Con Elena Guerrini e Simone Cisticchi a Roma all'ex cinema Palazzo e al Teatro Valle.

Castel del Piano. Estrazione della lotteria della Filarmonica.

Lina Sastri. Presente ad una importante presentazione romana alla stampa dei vini Montecucco.

Convento della Selva. Lavori ancora al palo, ma un'associazione si batte per il recupero. La struttura aggredita da vandali e degrado.

Seggiano. A Zonattiva il paese e l'olivastra.

Marcello Bianchini. L'avvocato controcorrente dichiara che per la geotermia ci vuole un referendum.

Giornata mondiale della montagna. Imprenditori e operatori turistici pronti per gli incontri.

Abbadia San Salvatore. Comitato e lista civica contro la centrale a biomasse.

Seggiano. Genitori contestano il trasferimento della scuola sotto Castel del Piano. Ma non si può far nulla contro le decisioni dalla conferenza zonale per l'istruzione? Con la scuola a rischio di scomparsa è anche la rete sociale.

Castel del Piano. L'asilo è a rischio di chiusura. Appello di Don Zecca che propone un albero spoglio vicino al presepe.

Arcidosso. Flash mob partecipato contro l'inquinamento, molta curiosità e attenzione dei cittadini.

Santa Caterina. Si ripete il rito dello stollo, la Focazza.

Semproniano. Ottima la festa dell'olio, organizzata dal comune e da una associazione locale.

Abbadia San Salvatore. L'opposizione contesta le scelte della maggioranza in fatto di urbanistica.

Amtec. Proteste in piazza a Piano e Abbadia. Molti dubbi sul futuro. Manca un piano industriale. L'assessore regionale Simoncini incontra i sindacati, l'impegno è quello di tenere l'azienda nel territorio.

Abbadia San Salvatore. Stage a Bruxelles per imparare da imprenditori di successo.

Piancastagnaio. In forte crisi la giunta, bufera politica, sindaco al bivio.

Abbadia San Salvatore. Maestri di sci in assemblea, istruttori toscani sull'Amiata.

Francesca Contemori e Morgana Piccinetti. Le due atlete di Abbadia su importanti podi per le arti marziali. Titoli mondiali in Semi contact-point karate e in Kata free-style. Grandiose.



SERVIZI AMBIENTALI SOCIETÀ COOPERATIVA

FORMAZIONE • LAVORO • AMBIENTE

Parco Donatori del Sangue, 85 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel. 0564/968010 • Fax 0564/916049 • www.heimat.toscana.it • direzione@heimat.toscana.it

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per la somministrazione di corsi di formazione riconosciuti e/o dovuti per legge





**COOPERATIVA
LA PESCHIERA**

GESTIONE MENSE • RISTORAZIONE COLLETTIVA
TRASPORTI • PULIZIE • FACCHINAGGIO

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 - Santa Fiora (GR)
Tel. 0564/953134 - 0564/953172 Fax 0564/953185
www.lapeschiera.it - peschieracoop@tiscali.it





Il Quadrifoglio
Società Cooperativa Sociale Onlus
Via della Libertà, 44 • 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. (+39) 0564 979094 • Fax (+39) 0564 979045
www.quadrifoglioonlus.it • ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it

GESTIONE SERVIZI PER IL SOCIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE, ASILI NIDO, LUDOTECHE,
CENTRO GIOVANI, CASE DI RIPOSO, CENTRI DIURNI,
CASE FAMIGLIA E TELESOCORSO





RILEGATORIA E OGGETTISTICA
PULIZIA STRADE E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO
PULIZIE ORDINARIE
RITIRO CARTA E CARTONE
GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI
GESTIONE ORTO SOCIALE

Parco Donatori del Sangue, 29 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel./Fax 0564 968124 • cooploscoiattolo@libero.it
Lo Scoiattolo è una Cooperativa sociale di tipo B
per l'isperimento lavorativo di soggetti svantaggiati



SERVIZI FORESTALI
MANUTENZIONE DEL VERDE
E POTATURE
INGEGNERIA NATURALISTICA
SISTEMAZIONE AMBIENTALI
E VIABILITÀ

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. 0564 953135 Fax 0564 953185 - coop.sorgenti@tiscali.it





di Serena Biscontri

Questo articolo è dedicato ad uno dei periodi dell'anno più importante: la sua fine. Non parlerò di feste e baldanzosi canti, ma delle storie e le emozioni che hanno segnato le persone, in particolare i giovani, in questo appena passato 2011. Non so voi lettori, ma io, dietro a queste parole nasconde una velata malinconia; insomma, è passato un altro anno. Ho parlato con molte persone (che ringrazio di cuore per la disponibilità) per capire cosa significa per esse la conclusione di un anno. Molti mi hanno semplicemente risposto "niente, un anno vale l'altro", altri "ora sono più vecchia" e altri ancora "arriva la patente". Ho chiesto agli intervistati quale fosse il loro primo pensiero vedendo il tappo dello spumante saltare per aria e ben più di una persona ha risposto: "si ricomincia". Vorrei soffermarmi su questo. In un anno succedono tante cose, si ride e si piange, si nasce e si muore... in un anno la vita scorre come un fiume in piena che trasporta emozioni e racconti. Insomma, siamo esseri umani e sbagliamo quasi in continuazione, soprattutto a quest'età: magari il primo trimestre scolastico non è andato bene, non abbiamo ancora realizzato un sogno, è finita una

storia d'amore che pareva promettente o abbiamo perso qualcuno di speciale... tutti questi fatti si condensano in una frazione di pochi secondi in cui viviamo il vero significato di "speranza". Si spera in un anno migliore, in tante opportunità e nei nostri sogni. C'è chi spera di trovare sé stesso, chi di trovare nuovi amici e chi, semplicemente, sogna di buttarsi con un paracadute. Sogni, sogni, sogni. Ripensate al vostro anno appena terminato: siete stati grandi! Che importa degli errori o dei dispiaceri, siamo arrivati fin qui! Voglio fare un elogio speciale alle vostre vite come augurio di un anno sereno. Molti di voi credono di non essere speciali o di non avere abbastanza... ma, ehi, se siete arrivati fin qui è grazie a voi, alla vostra vita! Siete, siamo, tutti speciali e importanti! I tempi sembrano essere sempre più difficili per chi sogna un futuro ma prendetevi la vostra forza e andate avanti, possiamo farlo tutti insieme! Ora, proprio adesso, chiudete gli occhi e pensate a qualcosa che vorreste fare nell'anno venturo e realizzatelo: volere è potere! E adesso guardate il posto meraviglioso in cui vivete: osservate come sono forti gli alberi, come il cielo sembra accarezzarvi con le sue bianche nuvole e trovate la forza in ciò che siete e in ciò che avete. L'Amiata pullula di persone interessanti:

uscite, conoscete e trovate l'amore o l'amico che cercate... se vi annoiate ancora forza, girate e sperimentate, siamo noi il divertimento. Noi, noi giovani, gli adulti, i bambini e gli anziani, noi che siamo qui per vivere e che quest'anno lo faremo meglio del solito perché avremo un sogno da realizzare. Guardatevi alle spalle: infondo è stato un anno molto bello! solo per ogni respiro fatto, ogni abbraccio e sorriso regalato! La vita è bella ragazzi, godiamocela!! Tra pochi anni molti di noi saranno all'università, altri già ci sono, insomma... let's go!! Viviamocelo questo Monte, viviamocela questa vita!! Molti non erano soddisfatti delle esperienze passate, ma si ricomincia, si riparte!! Prendiamo per mano un amico, un parente, un amante e salutiamo i tempi passati per viverci i futuri. E ora, per chi proprio non è contento di vivere qui o di dover attendere ancora due anni per andarsene, vorrei citare una frase di un mio amico francese che mi ha colpito particolarmente: "L'Italia è bella perché tutti ridono e stanno insieme... e per la pizza!". Ora, tralasciando la pizza (che è sempre buonissima ma non c'entra molto nel contesto), non saremo in una città o in una località di mare, ma se ci guardiamo intorno scopriremo di ave-

re molto di più... cosa? I nostri amici, i nostri parenti, le castagne, i funghi, le fiaccole, la buona musica popolare, le feste, il vino e, perché no, anche la pizza! Ma, in fondo, il 2011 è finito, uno sguardo commosso al nostro passato e forza e coraggio... si va avanti, sorridenti e fiduciosi! Spero che ognuno di voi possa realizzare le proprie ambizioni e, se così non fosse, beh, c'è sempre l'anno prossimo! Concludo con una canzone che credo conosciate tutti: "Gli anni" degli 883, proprio perché, qualunque sia la moda dell'anno o in qualunque modo lo viviate, ogni anno della vostra vita è importante e merita di essere ricordato e vissuto al meglio! "Gli anni d'oro del grande Real, gli anni di Happy Days e di Ralph Malph, gli anni delle immense compagnie, gli anni in motorino sempre in due... gli anni di che belli erano i film, gli anni dei Roy Rogers come i jeans, gli anni di qualsiasi cosa fai, gli anni del tranquillo siamo qui noi!" Grazie ancora a tutti gli intervistati e a tutti voi che continuate a seguirci!! Buona fortuna per tutto!

Buoni propositi

di Saverio Allegrini

Anno Domini 2012. La fine del mondo. Ancora. Qualche progetto prima del giudizio universale? I ragazzi, a quanto pare, non è che abbiano grandi propositi. Non perché il relativamente prossimo avvento dell'apocalisse abbia stroncato ogni intento di essere propositivi, ma perché, in generale, alla nostra età si pensa al futuro con una tale leggerezza da far sbiadire anche l'aspirazione inizialmente più ferma e decisa. Ai nostri occhi il futuro sembra così lontano... Abbiamo ancora tutta la vita davanti e forse è per questo che non consideriamo incumbente pensarci. È un po' come quando uno si sveglia la mattina ed è carico di buone intenzioni: farò questo, farò quest'altro, oggi sarò così, mi comporterò diversamente... Ma poi, già poco tempo dopo essersi alzati, andando a scuola o a lavoro, magari perché sovrappensiero, o per pigrizia, ci si dimentica o si procrastina il momento in cui ci metteremo all'opera per essere migliori. Ogni volta ci diciamo "Non importa, lo farò dopo... alla peggio c'è sempre domani!". E ci si ritrova a fine giornata delusi per non aver portato a termine neanche un obiettivo. Così, mentre ci si infila sotto le coperte, monta un amaro senso di colpa per la nostra ignavia. Un pensiero, prima di prendere sonno, vola a quel tipo di persone che oggi avremmo voluto ma non siamo riusciti ad essere. E, mentre scivoliamo tra le braccia di Morfeo, ancora una volta, diciamo a noi stessi "Domani sarò... Farò...". Ma domani, quasi sicuramente, sarà proprio come oggi, e noi ugualmente. E la stessa cosa acca-

de ogni anno. La nostra vita diventa un continuo rimandare, un continuo restare, un continuo e letale scivolare verso l'inettitudine. Ecco, quest'anno l'unico proposito che ogni ragazzo si dovrebbe fare è "non rimanderò più (a dopo o a domani) la mia straordinarietà". Vorrei che a dicembre, quando arriveremo a questa "fine del mondo" (se mai davvero avverrà), nessuno di noi, nessuno, dica "Non sono riuscito a raggiungere la meta che mi ero prefissato". Sarebbe una cosa tristissima. È già una cosa tristissima. È triste vedere un ragazzo intelligente rovinarsi il futuro perché ha anteposto il giro o i videogiochi allo studio, o semplicemente perché non aveva voglia; è triste vedere un ragazzo che conserva, come ultimo ricordo felice di un proprio caro, uno risalente a qualche anno fa, perché da quel momento non ha più trovato un momento per andare a trovarlo; è triste vedere un ragazzo che manda all'aria una storia d'amore bellissima perché, malgrado tutte le occasioni che ha avuto, non è riuscito a farsi avanti, o perché non si è deciso ad impegnarsi nel rapporto; è triste vedere un'amicizia fantastica avvizzire perché nessuno dei ragazzi ha pensato di fermarsi un attimo a ringraziare gli altri per esserci sempre stati; è triste vedere un ragazzo lasciar morire un proprio sogno solo perché non ha avuto la volontà di dedicarsi sistematicamente ad esso. Quest'anno vorrei che nessuno rifuggisse la felicità come si è ostinato a fare finora. E poi, soprattutto, vorrei che ognuno trovasse il tempo per cambiare, per essere una persona migliore, anche se sembra dura. Al mondo non serve che tu



rimanga come sei sempre stato, timido, accondiscendente, debole, aggressivo, ignorante, offensivo, misantropo, sfacciato, egoista, freddo, duro, insicuro, incoerente... Al mondo, ma soprattutto a te stesso, serve che tu diventi la persona eccezionale che sei stato creato per es-

sere. Non bisognerebbe aspettare l'inizio di un nuovo anno per farlo. Ma va bene anche così. Forse, ancora una volta, non ce la faremo. Ma stavolta sono ottimista: d'altronde, questo è l'anno della fine del mondo, no? E allora qualcosa di incredibile dovrà pur succedere!

FALEGNAMERIA
ARTIGIANA
**PINZUTI
ROBERTO**

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 68 37 041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

L.R.C.

RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE
SOLARE e SISTEMI ALTERNATIVI
Centro Assistenza Autorizzato

TERMIDRAULICA
di Mambrini Lauro

333 74 80 362

53040 Saragiolo (SI)
Via Quaranta, 9
Tel. e Fax 0577 788570
termoidraulicalrc@libero.it

ALFIERI
VALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

LOCANDA
DEL
DOMBI
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Psicologia, psicoterapia, psichiatria: cosa cambia?

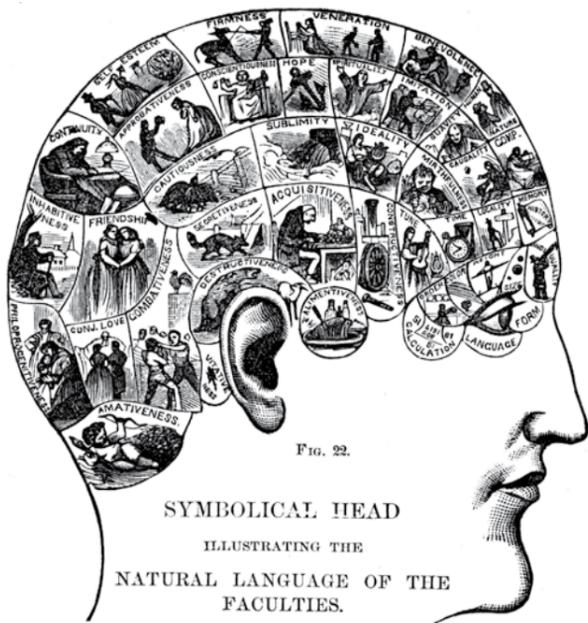
di **Ilaria Visconti**
Psicologa
Medical Center (Piancastagnaio)

Psicologo, psicoterapeuta, Psichiatra. Spesso questi termini vengono confusi o considerati sinonimi, ma, in realtà, ognuna di queste figure ha ruoli e responsabilità differenti.

Lo Psicologo è un professionista laureato in psicologia ed iscritto all'albo e, nel corso della sua formazione, si è indirizzato verso un particolare ambito di studio (generalmente: psicologia clinica e della salute, psicologia generale e sperimentale, psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia del lavoro e delle organizzazioni) che fornisce competenze diverse che potranno essere approfondite, in seguito alla laurea, tramite master o specializzazioni specifiche.

Essendo laureato in psicologia (e non in medicina) lo psicologo non può prescrivere farmaci e quindi fornisce il suo aiuto tramite colloqui di sostegno, consulenze e uso di tecniche di rilassamento. L'obiettivo della consulenza psicologica è quello di elaborare le strategie di intervento ritenute più adatte per facilitare la crescita, il cambiamento e la realizzazione dell'individuo a seconda della natura del disagio che lui stesso presenta.

Psicologo e paziente si impegnano, quindi, nella costruzione di obiettivi concreti da raggiungere tenendo presente che, attraverso la consulenza psicologica, possono essere trattati tutti quei problemi personali (caratterizzati o meno dalla presenza di sintomi), di coppia, familiari, evolutivi relativi alle difficoltà della persona purché non si entri nell'ambito della *terapia* che, per poter essere svolta,



richiede un'ulteriore specializzazione in psicoterapia.

Lo psicoterapeuta può divenire tale intraprendendo un duplice percorso: può essere psicologo oppure medico e deve necessariamente frequentare una scuola di specializzazione in psicoterapia, riconosciuta dallo Stato, di almeno quattro anni. L'attività dello psicoterapeuta opera più in profondità rispetto a quella dello psicologo, permettendo di agire direttamente sui disagi che la persona riporta, attraverso l'uso di vere e proprie tecniche che variano a seconda della specializzazione intrapresa.

A tal proposito, va specificato che esistono diverse scuole di specializzazione in psicoterapia, ognuna basata su un modello teorico diverso su cui si fonda la modalità di approccio alla persona e

al problema riportato e, sebbene ogni approccio possa essere applicato ad ogni tipo di problematica, dalla letteratura emerge come certe terapie risultino più adeguate per particolari tipi di disturbi (es. approccio cognitivo comportamentale per i disturbi d'ansia, approccio sistemico-relazionale per i disturbi alimentari ecc.).

Ruolo differente svolge, inoltre, lo psichiatra il quale può divenire tale solo ed esclusivamente conseguendo la laurea in medicina e specializzandosi, poi, in psichiatria. Nonostante non sia psicologo, può esercitare la psicoterapia. Importante considerare che la maggiore differenza che intercorre tra psicologo, psicoterapeuta e psichiatra consiste, essenzialmente, nel modo di concepire la persona e nell'approccio che si usa per curarla.

In particolare, mentre lo psicologo e lo psicoterapeuta sono interessati a conoscere e comprendere la persona nel suo insieme, evitando di concentrarsi in modo esclusivo sul disturbo, lo psichiatra usa un metodo che può essere definito di diagnosi/cura, focalizzando l'attenzione sul problema, cercando di risolvere essenzialmente quello.

Lo psichiatra cura i disturbi e le malattie mentali attraverso i metodi propri della psichiatria, i quali comprendono, spesso, l'uso di farmaci; proprio per tale motivo, di frequente, avviene che lo psicologo/psicoterapeuta e lo psichiatra collaborino insieme lavorando sulla stessa persona (in tali circostanze, il primo fornisce un sostegno di tipo psicologico, il secondo di tipo farmacologico), raggiungendo un risultato migliore di quello che si sarebbe ottenuto usando esclusivamente uno dei due approcci.

Amiata natura

Le erbe officinali trovano largo impiego nei settori alimentare, liquoristico e cosmetico: inizialmente raccolte dall'uomo per alimentarsi e sopravvivere, hanno avuto un ruolo sempre più importante nella sua dieta tanto da diventare elementi insostituibili in cucina. In tempi recenti, certe ricette ricavate dalla tradizione popolare erano state accantonate perché ritenute provenienti da una cultura "minore" ma attualmente c'è un grande interesse intorno a tutto ciò che è legato alla tradizione e si assiste di fatto a una riscoperta delle antiche ricette culinarie, liquoristiche e cosmetiche. In passato le erbe aromatiche venivano usate per preservare il cibo, e in particolare modo la carne, da alterazioni e servivano a renderlo più appetibile riuscendo

a mascherare l'odore della sua decomposizione. Nei lunghi e freddi inverni si mangiava la carne, talvolta non correttamente conservata, che veniva per questo ampiamente salata e trattata con le spezie più diverse.

Per fortuna ai nostri giorni non esistono problemi di conservazione degli alimenti e le erbe aromatiche vengono usate in cucina al solo scopo di deliziare il palato: pastasciutta al pomodoro e basilico oppure con aglio, pietanze con cipolle o prezzemolo, insalate con lattuga rucola, carote, carciofi, carni con salvia, rosmarino e molti altri vegetali che usiamo abbinare a piatti più diversi. Sappiamo che per una sana alimentazione è corretto consumare verdure e erbe aromatiche e che mangiare aglio significa sfruttare il suo potere vermifugo, digestivo e allontanare ipertensioni cardio-circolatorie. Il basilico ha virtù sedative sia contro il mal di stomaco che contro dolori intestinali. Il carciofo, come le noci, elimina il colesterolo dal sangue. La lattuga combatte l'insonnia e gli stati di ansietà. L'origano stimola la secrezione dei succhi gastrici e svolge un'azione depurativa sull'organismo. Nelle preparazioni liquoristiche o nelle composizioni di tisane, si usano erbe aromatiche che quasi sempre contengono principi attivi amari che, stimolando i succhi gastrici, favoriscono la digestione. Sono prodotti esclusivi ottenuti da macerazione alcolica oppure da decozione in acqua di miscele differenti di erbe officinali da cui si estraggono aromi che hanno un retrogusto intenso e gradevole. Le solite erbe usate in cucina oppure in liquoreria talvolta trovano impiego anche in cosmetica. Qualche esempio? Fate un decotto lasciando bollire per trenta minu-



i sapori della natura
per la ristorazione

ti duecentocinquanta grammi di rosmarino, duecentocinquanta di timo, duecentocinquanta di lavanda, centocinquanta di maggiorana, dieci di chiodi di garofano e cinque di noce moscata grattugiata. Filtrare e versare nella vasca da bagno contenente acqua già calda. Questo bagno rende la pelle freschissima e tonifica l'organismo. Una variante più semplice è fare bollire in due litri di acqua cento grammi di aghi di rosmarino frantumati. Filtrare e versare nella vasca già calda. È un bagno tonico ed energetico. Una raccomandazione è d'obbligo: le erbe officinali possono essere tossiche se usate in modo sconsiderato. In realtà è la dose che conta, è necessario quindi consultare sempre un esperto erborista e attenersi scrupolosamente alle dosi e ai tempi consigliati.

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

Santa Fiora. Si discute per una centrale a biomasse. In campo il gruppo Soelia, multi servizi pubblica ferrarese.

Cinigiano. Un fine settimana con l'olio nuovo "Girolio, assaggia una terra fra mare e montagna".

Anna Cresti. Nel suo garbato salotto culturale arcidosso si discute anche di geotermia.

Strubigliano. Arriva anche qui l'Adsl, ottimo passo avanti.

Santa Fiora. Un progetto per salvare le trote. Siglato il protocollo per ripopolare il Fiora e il lago della Posta.

Scuola. Polemiche sull'accorpamento di Seggiano con Castel del Piano. Crisi nell'organizzazione della rete didattica.

Roccalbegna. Apertura straordinaria del Museo di Santa Caterina per la festa della Focarazza.

Castel del Piano. Continuano con qualche polemica i lavori di ristrutturazione del Piazzone, tagliati gli alberi pericolanti.

Iacopo Savelli. Complimenti per la tesi conquistata con il massimo dei voti in economia.

Consorzio forestale dell'Amiata. Importante riconoscimento dal Pan european forest certification, per aver dato visibilità, notorietà e accreditamento alla certificazione Pefc.

Alessandro Schwed. Presenta il suo libro "Mio figlio mi ha aggiunto su fb" in comune grazie alla libreria Sognalibro.

Digitale terrestre. Esame superato in tutta l'area, senza problemi il passaggio dall'analogico.

Amtec. Dipendenti in piazza e incontri con i sindacati. La situazione è delicatissima. Servirebbero certezze.

Abbadia San Salvatore. Un corso gratuito sullo sport come scuola di vita.

Abbadia San Salvatore. No alla violenza, un incontro specifico a teatro.

Santa Fiora. Sulla centrale a biomasse, il comune da la parola ai cittadini.

Unione dei comuni Amiata Val d'Orcia. Nella prima seduta a Piancastagnaio si è parlato di servizi più efficaci ed economici.

Claudio Franci. Torna a parlare il sindaco castelpianese, questa volta sulla priorità della sicurezza delle strade e viabilità.

Arcidosso. In consiglio si parla ancora dei carabinieri.

Geotermia. Secondo i comitati ambientalisti inquinata di più da sola Bagnore 3 che tutti gli impianti di Piancastagnaio: disastro annunciato e preoccupazione. Ma tapparsi gli occhi significa portare il territorio alla distruzione. Potenziare il settore è un atto suicida. Bianchini propone un referendum.

Michele Nannetti. Il consigliere della Lega contrario all'accorpamento della scuola media con Castel del Piano.

Arcidosso. Svaligiata una tabaccheria, 21.000 euro di bottino.

Wwf. Si affianca ai comitati contro la geotermia che inquina più del termoelettrico. Articoli e campagna di informazione. Si chiedono certezze che, a quanto pare, nessuno sa dare.

Semproniano. Minoranza ancora all'attacco per l'ambulatorio senza luce. Per fortuna c'è "Olioxolio" a ravvivare il paese.

Scuola. In tutto il territorio proteste per i rischi di accorpamenti e peggioramento del servizio.

Castel del Piano. Aiuti ai giovani per affitto e lavoro. Interessante iniziativa.

Geotermia. Sindaci in Regione per Bagnore 4 che ripartirà solo dopo l'istruttoria, ma si chiede al governo di stabilire alcuni valori limite. La situazione è sempre più complessa.

Abbadia San Salvatore. La Regione blocca i progetti ToscoGeo di ricerca geotermica in località Bagnolo.

Piancastagnaio. Cittadini imbufaliti per la raccolta differenziata sulle aliquote.

Amtec. Interrogazione di Rc ai sindaci.

Abbadia San Salvatore. Si parla di energie rinnovabili.

Santa Fiora. Dal Comune solo 1.000 euro per itinerari delle chiese, pensati da Carlo Prezzolini, amministratore della Parrocchia. Considerando le risorse in circolazione...

Roccalbegna. Fausto Mariotti torna in omaggio alla Croce rossa.

Patrizia Matini. La dirigente scolastica di Arcidosso scende in campo e sottolinea che la razionalizzazione dell'istruzione va solo contro l'occupazione. Servizi ed equilibri vanno mantenuti altrimenti si impoverisce una zona intera con una grande tradizione culturale.

Castel del Piano. Accusato di abbandono di incapace, assolto un padre che invece cercava di fare il suo dovere.

Enel green power. La geotermia è una fonte rinnovabile che offre sviluppo e posti di lavoro. Arrivano i numeri dello sfruttamento della risorsa.

Influenza: come non ammalarsi? *Igiene e vaccinazione le strategie vincenti*

di **Giuseppe Boncompagni,**
Carla Contri, Rossano Santori

Sono considerate interventi di prima scelta (e quindi raccomandate) le misure igieniche in quanto capaci di ostacolare la trasmissione interumana dei virus. Si tratta del lavaggio delle mani, con acqua e sapone o in carenza d'acqua con gel alcolici. Poi l'adozione di buone prassi d'igiene respiratoria: coprire bocca e naso in occasione di tosse o starnutazione, trattare i fazzoletti (da smaltire in contenitori chiusi) e di nuovo lavaggio delle mani. In tal modo si favorisce il contenimento della diffusione delle goccioline di saliva o di essudato (Flugge's droplet) che sono emesse attraverso colpi di tosse, starnuti o talvolta con la semplice fonazione. Queste, possono veicolare microrganismi (batteri e virus), esattamente come le particelle di polvere contaminata che, una volta inalate, rappresentano il mezzo principale di diffusione delle malattie infettive per via aerogena. Dopo essersi essiccate formano dei nuclei, che rimangono in sospensione a lungo nell'aria di ambienti confinati (sale d'attesa, scompartimenti ferroviari, uffici, ecc...). Ancora l'isolamento volontario, nella propria abitazione, di persone febbricitanti affette da malattie respiratorie, specie nelle fasi iniziali quando più contagiose. Evitare quindi di aver contatti ravvicinati e di frequentare ambienti chiusi o scarsamente aerati, quando si accusino sintomi simil-influenzali. Infine l'uso di mascherine in malati con sindrome influenzale quando si trovino in strutture sanitarie (ospedali). La vaccinazione, serve a prevenire le forme gravi e complicate d'influenza e a contenere la mortalità prematura. Dato che i virus circolanti possono mutare in ogni stagione è necessario rinnovare la vaccinazione ogni anno nel periodo ottobre-dicembre. Nel corso della stagio-

ne 2010-2011 la diffusione della malattia ha registrato i primi casi a partire dalla 46esima settimana 2010 con incremento progressivo dei casi fino a raggiungere il picco tra il 5° e 6° settenario 2011 (prima quindicina di febbraio). Poi si è assistito ad un progressivo declino del numero dei malati fino alla conclusione dell'epidemia dopo la 17esima settimana. Siamo pertanto ancora in tempo a vaccinare altri soggetti in ritardo con il calendario. La protezione inizia 2 settimane dopo l'iniezione e perdura per 6-8 settenari. Si raccomanda negli ultrasessantacinquenni e in soggetti a rischio per patologia o condizione professionale. L'immunizzazione è auspicabile in tutti gli esposti a complicanze severe perché vulnerabili a causa di precarie condizioni di salute da 6 mesi a 65anni. Si tratta quindi di vaccinare: pazienti oncologici, portatori di malattie croniche (cuore, polmoni, rene, fegato, intestino, sangue), del sistema immunitario e metabolico (diabete, obesità). Poi i minori affetti da patologie reumatiche in trattamento cronico con acido acetil salicilico. Ancora le gestanti nel II o III trimestre di gravidanza nel corso d'epidemia influenzale. Infine, i familiari di soggetti ad alto rischio. Essenziale vaccinare il personale impegnato in attività strategiche ai fini del regolare svolgimento della vita sociale: operatori sanitari, addetti a servizi di primario interesse collettivo (Forze di polizia, vigili del fuoco, pubbliche amministrazioni) e lavoratori esposti. La vaccinazione è controindicata al di sotto dei 6 mesi di vita e in persone allergiche ad uno dei componenti. Nel caso di febbre la vaccinazione viene solo differita a dopo la guarigione. La copertura vaccinale (percentuale di popolazione vaccinata) da raggiungere è compresa tra il 75% (obiettivo minimo) e il 95% (obiettivo ottimale) in tutte le categorie.

Malattia pneumococcica: *nuove strategie vaccinali per adulti e anziani*

di **Giuseppe Boncompagni,**
Carla Contri, Rossano Santori

La cosiddetta "malattia pneumococcica" è un complesso di patologie causate dallo *Streptococcus pneumoniae*, un germe dotato di capsula composta da polisaccaridi (zuccheri complessi di acido teicoico e fosforilcolina) in base alla quale è distinto in oltre 90 immunotipi. La maggior parte delle malattie da esso determinate sono, su scala mondiale, attribuibili a poco più di una decina di sierogruppi (1,3,4,6,7,9,14,18,19 e 23). Il batterio è causa di molteplici affezioni infiammatorie acute di seni paranasali (sinusiti), orecchio (otiti), polmoni (polmoniti), sierose (sierositi), articolazioni (artriti settiche), tessuti molli (infezioni). Poi di perniciose patologie invasive (IPD) di sangue (batteriemie, setticemie), polmoni (polmoniti batteriemiche) e meningi (meningiti). Il microrganismo è responsabile, nel globo, di quasi il 30% delle infezioni delle vie respiratorie inferiori, oltre il 15% delle otiti e 1,6 milioni di decessi per malattie invasive. L'incidenza più elevata d'infezioni pneumococciche si riscontrano in inverno, in bambini (6mesi a 4 anni) che frequentano l'asilo. L'otite media acuta colpisce in età più precoce (6-12 mesi). Lo pneumococco in Europa e USA è l'agente causale più frequente di polmo-

nite acquisita in comunità (CAP), in soggetti adulti e anziani con incidenza annuale stimata pari a 50 casi per 100.000 abitanti. È causa nel 13-34% delle polmoniti in età adulta oltre ad essere anche l'agente più comune di meningite. Tra i vaccini oggi disponibili ricordiamo il vaccino polisaccaridico 23-valente (autorizzato nel 1983), costituito da polisaccaridi capsulari (PPV) di 23 sierotipi di microrganismi (1, 2, 3, 4, 5, 6B, 7F, 8, 9N, 9V, 10A, 11A, 12F, 14, 15B, 17, 18C, 19A, 9F, 20, 22F, 23F, 33F), responsabili di circa l'85-90% delle patologie pneumococciche. Tuttavia, gli antigeni capsulari (Timo-indipendenti) non sono in grado di indurre una risposta immunitaria in bambini con meno di 2 anni e negli immunodepressi. I vaccini coniugati con una proteina di trasporto (Carrier: CRM 197) sono invece in grado di stimolare una risposta efficace anche i questi individui. A questa categoria appartengono il vaccino coniugato 7-valente (PCV-7), capace d'indurre protezione contro 7 ceppi di pneumococco (4, 6B, 9V, 14, 18C, 19F, 23F) e stimolare la memoria immunologica a lungo termine. Poi il vaccino 10-valente (PCV-10) ove i polisaccaridi (1, 4, 5, 6B, 7F, 9V, 14, 18C, 19F, 23F) sono coniugati con una lipoproteina della superficie cellulare di *H. influenzae* (proteina D). Infine il Vaccino 13-valente (PCV-13) che rappresenta di fatto l'evoluzione del PCV-7 in quanto

contiene oltre agli stiptipi del PCV-7, 6 ulteriori sierotipi (1,3,5,6A,7F,19A). Il vaccino antipneumococcico coniugato è raccomandato in Toscana con 3 dosi nel 1° anno di vita, 2 dopo il 12° mese di vita e una sola dopo il 24°. Induce la riduzione del numero di portatori, abbattimento del 20-41% delle Malattie Pneumococciche in adulti (immunità di gregge) e protezione diretta in età infantile. In soggetti a rischio fino ai 5 anni di vita la vaccinazione viene offerta attivamente e gratuitamente. Si tratta di portatori di malattie croniche (di cuore, sangue, polmoni, rene e fegato), soggetti privi di milza, immunodepressi, diabetici o con impianti cocleari e perdite di liquor cerebrospinale. È un vaccino sicuro ed efficace nel prevenire IPD, otite media acuta e polmonite. Nuovi studi consentono oggi di poter estendere l'offerta vaccinale del PCV-13 alle persone ultracinquantenni. Innegabili sono i vantaggi legati a questa nuova prospettiva. In primo luogo l'incidenza della malattia aumenta dopo i 50 anni. L'invecchiamento del sistema immunitario, con il progredire dell'età, determina infatti l'incremento del rischio d'infezioni batteriche. Inoltre è noto che il 30% dei soggetti over50 sono afflitti da patologie croniche e quindi sono maggiormente esposti a complicanze severe a seguito di aggressione pneumococcica.

METALLICA TORTELLI LAVORAZIONE FERRO SERRAMENTI ALLUMINIO



Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

MOBILI SU MISURA Lazzeretti PROGETTAZIONE

CAMERE CUCINE SOGGIORNI CAMERETTE

Parco Donatori del Sangue n. 26 ARCIDOSSO (GR)
Tel. 0564/96.60.24

www.amiatatraslochi.com - info@amiatatraslochi.com

AMIATA Traslochi di Mobili Lazzeretti

Parco Donatori del Sangue 26
Arcidosso (GR) - tel. 0564 966024 cell. 349 2835650

Aforisma del mese

Si sempre in guerra con i tuoi vizi, in pace con i tuoi vicini, e lascia che ogni nuovo anno ti trovi un uomo migliore.

B. Franklin



TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

TRATTORIA



La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

COME LO SA FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Lepre alla Gabriele D'Annunzio, ricetta vintage



Che ricetta sublime

La lepre

Lepre « alla Gabriele D'Annunzio ».

Si prende una lepre (non è tanto facile che si lasci prendere) e giovane e grassa: quando sia in tali condizioni ha sapore squisito. Per distinguere la lepre giovane dalla vecchia, basta tirarne le orecchie, cercando separarle una dall'altra: se la pelle cede, l'animale è giovane: se resiste, il contrario.

Fate attenzione: ho intitolato questa pietanza « alla Gabriele D'Annunzio » perché è come le opere del gran poeta, in certe parti gustose, ma, secondo gli stomaci, non sempre facile a digerire: e può darsi, a un certo punto, nasca confusione, come in qualche pagina sublime. Qui finisce il paragone col poeta, che riesce sempre limpido, quando non vuol esser oscuro. Per chi ha stomaco buono, la pietanza è buona.

Dunque, dunque, raccoglietevi.

Preso la lepre, ripulita dalle pellancie e dai nervi, la scarnirete e, separata dagli ossi la carne, la triterete insieme con una libbra e mezzo di vitella o di maiale, se ne corra la stagione, e anche una libbra di lardo fresco (cioè, rileviamo, nel caso vogliate cuocere una lepre intera). Quando il tutto sarà ben tritato, lo porrete in un recipiente con sale, poco pepe, basilico sminuzzato, un pizzico di cannella, di garofano in polvere, una libbra di prosciutto, una libbra di tartufi tagliati a dadi, mezza libbra di pistacchi mondati, e sei uova fresche sbattute; e tutto mescolerete con il già composto. In una cazzaruola proporzionata alla quantità cuoprirete il fondo con fette sottili di vitella, quindi fettine di lardo finissime e all'intorno della fascia della cazzaruola; porrete poi il composto e cuoprirete sopra, come avete fatto nel fondo: metterete il coperchio della cazzaruola, chiuso ermeticamente con pasta, o carla. Farete cuocere al forno per lo spazio di tre o quattro ore, o più o meno, secondo la quantità della vostra pietanza; lascerete raffreddare nella cazzaruola, poi la rivolterete con molta cura, affinché non si rompa su un piano levigato: raschierete all'interno, la rifilerete dai lati con delicatezza, la deporrete su una salvietta nel vassoio in cui deve esser servito e la ornerete di foglie d'arancio e fette di limone.

Ricetta tratta dal libro Almanacco gastronomico del 1914

www.cpadver-effigi.com/ricette

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Tombo
Artistica	Waterman
Pelletteria	Cancelleria
Articoli da Regalo	Stampati Fiscali
Belle Arti	Registri
Cartotecnica	Forniture per ufficio
Cartoleria	Materiale Informatico
Penne:	Servizio Fax
Aurora,	
Montblanc	
Parker	

ANIMO ANIMALE

Solidarietà maschile intraspecie

Ovvero: spiegaglielo tu alla polizia che volevo solo fare un favore ad una capra

di Romina Fantusi

C'è poco da fare. Anzi, non c'è assolutamente niente da fare.

I maschietti sono tutti uguali, a prescindere dalla specie cui appartengono. Si può star certi che a metterne due o più di due assieme può finire solo e soltanto in un modo.

Senza contare che la solidarietà maschile non conosce confini.

Questa bizzarra storia – che come le altre che vi ho raccontato è vera – è ambientata in Polonia, vicino Kretzyn, dove un allevatore di 54 anni ha preso a cuore la triste situazione di un suo amico single, solo e triste. L'amico in questione, badate bene, è una capra. Non nel senso che è un ignorante, è proprio una capra con tanto di barbetta e corna.

Fatto sta che, mosso a compassione, l'agricoltore ha caricato in macchina il suo recalcitrante amico tirandolo per la barbetta e lo ha portato "a vivere". I due si sono recati presso la fattoria di un amico del cinquantaquattrenne per una sera a base di sesso e alcol.

Per tirare su di morale il povero amico, infatti, l'agricoltore e l'altro fattore, gli avevano organizzato una sorpresina che gli facesse dimenticare tutti i suoi guai: una capretta femmina pronta a consolarlo e una dose massiccia di vodka per tutti, bipedi e quadrupedi, con e senza corna.

Mentre il solitario barbuto si dava finalmente da fare e aveva un tasso alcolemico di tutto rispetto (così come la sua disinvoltata nuova amica), i suoi due amici umani rimanevano lì a guardare la scena e a bere, bere, bere.

Dopo la notte di bagordi, i due amici (l'uomo e la capra, intendo) lasciano la fattoria e tornano a casa propria. Sfortunatamente, vengono fermati dalla polizia

stradale che trova in entrambi (sempre umano e capra) un tasso alcolemico tre volte superiore alla norma. Tanto per chiarire, a guidare era il bipede.

Comunque, l'uomo si è giustificato dicendo che la capretta (che nel mentre giaceva in condizioni ignobili sul sedile posteriore) aveva bevuto solo per rompere il ghiaccio e che lui aveva semplicemente fatto alcuni brindisi alla salute delle due capre, che gli ispiravano una grande tenerezza.

I poliziotti, tuttavia, non si sono molto interneriti né davanti alla solitudine, né davanti ai sollazzi amorosi della capra e hanno sequestrato veicolo e animale al fattore.

Purtroppo per tutti noi, non è dato sapere se la *love story* tra le due caprette ha avuto un seguito...

<http://ilcodicedihodgkin.splinder.com/>



IL LIBRO del Mese

edizioni Effigi

La religione della mente Di Gabriella Bartalucci

Già nel 1600 il filosofo inglese Edward Herbert di Cherbury contrapponeva al dogmatismo delle chiese e al relativismo scettico un'esperienza del divino soggettiva e interiore fondata su di un profondo rinnovamento etico dell'uomo e sul suo tradursi in un impegno fattivo per migliorare gli altri e la società.

Obiettivo del libro è offrire, con riferimento ai veri testi originali, un contributo alla comprensione di questo filosofo, da sempre genericamente considerato padre del deismo, corrente filosofica che ebbe il suo pieno sviluppo in Inghilterra alla fine del seicento e anticipò temi del successivo movimento illuminista.

Filo conduttore dell'analisi è il tema della religione della mente, che l'autrice riconduce a una rielaborazione, da parte di Herbert, di motivi della tradizione ermetica e dei significati particolari e distintivi che questa stessa tradizione aveva assunto nell'ambito del neoplatonismo italiano rinascimentale.

La tesi ermetica di un sapere del divino comune a tutte le tradizioni teologiche assume progressivamente, nei testi di Herbert, il significato di una religione originaria caratterizzata dal motivo dell'unità del divino nella natura, e dell'uomo parte integrante di questa unità.

Nel tema di una perdita unità dell'uomo con il divino, da recuperarsi attraverso un percorso interiore di evoluzione, s'intravedono, a tratti, intuizioni dal sapore junghiano e anticipazioni di temi della moderna antropologia nei simboli, negli archetipi, nei miti delle religioni pagane e nei loro culti della vita, associati al sole, ministro di un Dio inteso come l'energia intelligente dell'universo.



cronaca locale

Castel del Piano. Sprint per i nuovi lavori al cimitero. La giunta approva variazioni al progetto di ampliamento.

Geotermia. Bagnore 4, la Regione attende le integrazioni Enel e le valutazioni Arpat.

Bollettino neve. Anche l'Amiata sulla Rai dal 23 dicembre.

Seggiano. Olearie. Kermesse ricca di degustazioni ed eventi per il fine settimana.

Seggiano. Per la scuola no alla scissione e sì al comprensivo, ma la razionalizzazione va avanti e l'Amiata avrà tre autonomie.

Quinta Mariani. La nonnina di Montelaterone compie cento anni.

Castel del Piano. Si presenta a Casa Corsini l'ultimo libro di Ettore Visibelli.

Scuola. I sindaci amiadini chiedono un anno di tempo per la riorganizzazione. E i genitori manifestano il loro dissenso per l'accorpamento della primaria di Seggiano e Castel del Piano. La Provincia risponde positivamente e rimanda di un anno.

Roccalbegna. La Cri sforna 21 volontari dopo un corso.

Castel del Piano. Esce il notiziario del Pd, faccia a faccia con il palazzo.

Santa Barbara. Sempre molto sentita la festa legata alle miniere.

Acquedotto del Fiora. La bolletta cambia look, più chiara, trimestrale e via e-mail.

Morbello Vergari. Si presenta il libro in Regione con il Coro degli Etruschi.

Castel del Piano. Bimbo ferito in un incidente.

Furti. In aumento in tutta l'area.

Innolabs. Un interessante convegno ad Olearie a Seggiano.

Arcidosso. Continua la guerra dei cassonetti, ma Fabio Leoni sottolinea le iniziative del comune per la cura dell'ambiente.

Enel green power. Bagnore 4 punto di svolta per lo sviluppo... Chiuso Pc2 e costruito un termodotto per Floramiata.

Piancastagnaio. Rivive il premio alla memoria di Tullio Guidotti che aveva lasciato 100 milioni delle vecchie lire per gli studenti. Quest'anno premio a Mattia Perugini.

Mariella Baccheschi. Solidarietà alla giornalista da Pd e Rc badenghi contro l'attacco del sindaco Rappuoli di San Quirico d'Orcia.

Arcidosso. Pirata della strada investe con lo sportello mamma e bambina e poi si dà alla fuga...

Geotermia. Enel green power promette 100 posti di lavoro con Bagnore 4.

Semproniano. Minoranza all'attacco per debiti fuori bilancio.

Miniere in festa. Per il tradizionale week end di Santa Barbara.

Seggiano. Distensione tra i genitori per la questione dell'accorpamento.

Castel del Piano. Nuovo look al Piazzone con alberi autoctoni, irrigazione, aiuole.

Santa Fiora. Provisino d'oro a Rino Vellati, Cristina Moscatelli e Suor Bernardina.

Castel del Piano. Incontro per il progetto Giovani e lavoro.

Roberto Badini. Successo per lo scrittore amiadino di fantasy.

Abbadia San Salvatore. Luci e addobbi nelle vie e poi di nuovo le tradizionali Fiaccole.

Polemica sull'informazione. Il potere politico non sopporta critiche, a dirlo i comitati ambientalisti.

Santa Fiora. Il sindaco e la giunta chiedono l'adeguamento delle tariffe dell'acqua.

Univerde. Secondo una ricerca della fondazione, la geotermia è una risorsa.

Giuseppe Corlito. Troppi suicidi sull'Amiata, un numero verde per casi urgenti e consigli.

Scuola. Ci sarà un unico comprensivo per le primarie di Castel del Piano, Seggiano e Arcidosso?

Geotermia. Legacoop sta con Marras, sì alla geotermia ma soldi al territorio...

Rocchette di Fazio. Festa grande per il compleanno degli Usi civici. Ristampato un prezioso volume.

Abbadia San Salvatore. Orario fai da te al parco dello stadio, il sindaco è informato ma nulla cambia e certe volte non viene nemmeno aperto.

Amtec. Non convincono le proposte di Paolo Aielli.

Abbadia San Salvatore. Prima mostra di presepi di carta nella chiesa di San Leonardo.

Arcidosso. I vigili del fuoco onorano Santa Barbara, donata una statua.

Arcidosso. Arriva Simone Cisticchi con "Li romani in Russia".

Unione dei comuni. Si chiede alla Regione la delega per l'agricoltura, ma con la crisi delle Provincie tutto vacilla.

Castiglione d'Orcia Iniziata la stagione teatrale "Teatro con t(h)e"

di **Daniele Palmieri**

L'Associazione Pro Loco di Castiglione d'Orcia vara "Teatro con T(h)e", nuova e più articolata stagione teatrale, con sette appuntamenti. "Dopo il discreto successo di pubblico registrato al primo tentativo, nel marzo scorso - dice il presidente Moreno Bucci - il direttivo vuole proporre occasioni di incontro, per assistere a spettacoli musicali e teatrali in larga parte brillanti o spassosi, quasi tutti alle cinque pomeridiane della domenica, fino a marzo prossimo".

Lo spettacolo di apertura, tenutosi Domenica 4 Dicembre, è stato affidato alle voci e agli strumenti musicali di Enzo Carro e Lisetta Luchini: artista napoletano trapiantato a Firenze il primo, toscannissima la seconda, originaria di Prato ed ora residente a Siena; i due hanno proposto "Duetti in...cantati", un viaggio in prosa e musica Firenze-Napoli, andata e ritorno. "Sì, - conferma Bucci - Lisetta è un'amica di lungo corso, prima dei Maggialioli castiglionesi e poi del nostro paese, dove si è già esibita varie volte con successo, l'ultima delle quali nell'agosto

2010 con l'Orchestra a plectro senese "A. Bocci". Il secondo appuntamento si è tenuto domenica 18 dicembre con la "Compagnia Instabile dei Dintorni", di Roccastrada (Grosseto) che ha proposto "Briganti", un testo scritto da Riccardo Rombi, che ne ha curato anche la regia, con gli spettatori coinvolti in una situazione insolita e dal finale inatteso. "Siamo convinti dell'importanza di questa iniziativa culturale - chiosa il presidente Bucci - e vorremmo che questa proposta avesse un buon riscontro tra il pubblico. Non a caso abbiamo mantenuto il costo del biglietto d'ingresso alle cifre della prima edizione (5 euro soci pro loco, 6 euro i non soci, con possibilità di abbonamenti ulteriormente scontati), pur consapevoli in partenza che, dal punto di vista strettamente economico, è un'operazione in perdita. Ciò che conta è far uscire la gente dalle proprie case, farla sedere a sorvegliare un thè, assistendo poi a degli spettacoli, che sicuramente ci faranno sorridere e dai quali usciremo più "ricchi" e distesi di quanto non lo fossimo prima".

Info e prenotazioni presso Viola Bucci al numero 0577-887465.

Associazione Pro Loco CASTIGLIONE D'ORCIA

presenta

TEATRO con T(h)E

Sette appuntamenti da non perdere !

Domenica 4 dicembre 2011 - ore 17

"DUETTI IN...CANTATI", con *Lisetta Luchini* ed *Enzo Carro*
Viaggio in musica e prosa: Firenze - Napoli, andata e ritorno.

Domenica 18 Dicembre 2011 - ore 17

"BRIGANTI" - testo e regia di *Riccardo Rombi*
Compagnia Instabile dei Dintorni - Roccastrada (Gr)

Gli Spettatori saranno coinvolti in una situazione insolita e dal finale inatteso.

Sabato 7 Gennaio 2012 - ore 21

"ORTENSIA HA DETTO: ME NE FREGO!" di *G. Feydeau* Regia: *Laura Fatini*
Compagnia dell'Orto del Merlo - Cetona (Si)

Un facoltoso dentista, la moglie esosa e una cameriera da licenziare...

Domenica 22 Gennaio 2012 - ore 17

"I' PPARADISU PO' ASPETTA' "

Compagnia "I Giubbonai" - Pitigliano (Gr) - testo e regia: *Luigi Bisconti*
Una figlia da maritare, i genitori in ansia, tre pretendenti e guarda il caso...

Domenica 12 Febbraio 2012 - ore 17

"ECCO LA SPOSA" di *R. Cooney & J. Chapman*;
regia: *Stefania Pierazzuoli*.

La Filodrammatica Bibbienesese - Bibbiena (Ar)

Nella fumosa Londra, tutto è pronto per le nozze,
quando accade un imprevisto...

Domenica 26 Febbraio 2012 - ore 17

"PER MEZZ'ORA DI SFIZIO" di *Samy Fayad* - regia: *Claudio Matta*
"Il Teatraccio" - Grosseto

Un investigatore privato, sua sorella,
la signorina Norma e il passato che riaffiora....

Domenica 11 Marzo 2012 - ore 17

DISSE IL SORDO... "SENTO UN TORDO" - regia: *Mario Malinverno*
Compagnia "Né Arte Né Parte" - Arcidosso (Gr)

La poesia è musica fatta con le parole

Biglietti singoli spettacoli: Soci Pro Loco euro 5 - non soci euro 6.

Abbonamenti: Soci Pro Loco euro 30 - non soci euro 36.

Informazioni e prenotazioni: Tabaccheria Bucci Viola - tel. 0577/887465

Sara' Banda un progetto a Santa Fiora per piccoli grandi musicisti

di **Leonardo Tortelli**

Dopo 4 anni dalla nascita del progetto musicale "Sara' Banda" alla Scuola Media di Santa Fiora, e visti gli apprezzabili risultati ottenuti dai ragazzi della "Junior Band" nelle rassegne e nei Concorsi musicali ai quali hanno partecipato, l'Istituto Comprensivo, in collaborazione con l'Associazione Santa Fiora in Musica e la Filarmonica G. Pozzi, ha deciso di estendere l'insegnamento di strumenti a fiato alle classi quarta e quinta della scuola primaria ed arricchire il curriculum di musica delle scuole del paese.

L'attività musicale avrà da quest'anno un respiro più ampio: nella scuola dell'infanzia e nelle prime tre classi della scuola primaria i bambini saranno coinvolti in attività che gradualmente faranno loro conoscere il linguaggio musicale, sotto la guida di un'esperta di didattica musicale e del prof. Stefano Pioli, per approdare in classe quarta agli strumenti a fiato. Trombe, tromboni, sax, clarinetti, flauti e corni saranno messi a disposizione degli alunni dalla Filarmonica "G. Pozzi", oltre ai musicisti insegnanti: Francesco Cafaggi (Ottoni), Eleonora Amerighi (Sax), Francesco

Raffi (Clarinetto) e Rachele Amerighi (Flauto e strumenti in Do), coordinati dal prof. Daniele Fabbrini.

La Dirigente Scolastica dell'Istituto, Dott.ssa Barbara Rosini, che nella Direzione Didattica 1° Circolo di Grosseto ha da anni avviato un progetto di insegnamento di violino e pianoforte a partire dalle classi prime della scuola primaria, ha fortemente voluto che il progetto musicale fosse, da quest'anno, concepito anche a Santa Fiora in modo verticale, attraverso i tre ordini di scuola e che, soprattutto, facesse parte del curriculum a pieno titolo, svolgendosi tutta l'attività prevista all'interno dell'orario scolastico e senza alcun onere per le famiglie. A Santa Fiora, che già vanta la ormai pluridecennale attività del Festival Internazionale "Santa Fiora in Musica", tra i più famosi ed apprezzati d'Italia, oltre ad una Filarmonica locale composta da circa 50 elementi, una Corale di 40 coristi, una Junior Band composta da 30 ragazzini di età compresa tra i 12 e i 14 anni, il prestigioso "Coro dei Minatori", un'attiva e produttiva Scuola di Musica, si aggiungerà da quest'anno una Piccola Orchestra di bambini, speranza e lustro di un paese che da anni investe, crede e si "nutre" di buona musica.



Castiglione d'Orcia Rinnovo consiglio direttivo "La Castigliana"

di **Daniele Palmieri**

"La Castigliana", Società Filarmonica attiva a Castiglione d'Orcia da oltre 140 anni, ha rinnovato nei giorni scorsi il proprio consiglio direttivo, per il biennio 2011-2013.

Nella carica di presidente è stato confermato il giovanissimo Davide Bonucci, al suo secondo mandato, mentre il ruolo di vice-presidente è stato affidato ad Emiliano Battisti; completano la "quaterna" dei soci "attivi" (componenti cioè della Banda Musicale o del Gruppo Majorettes) Luciano Favati - già presidente in passato - ed un nuovo arrivo, Francesca Luzzi. Per i soci contribuenti sono stati

eletti Roberto Parri, Silvano Guerri (con trascorsi bandistici) e Veruska Giomarelli (figlia dell'indimenticato Aldo Mario). Confermato nel ruolo di maestro e direttore il professor Ivano Rossi, che si avvale della collaborazione di Daniele Volpi, capobanda.

Il direttivo rimarrà in carica fino alla primavera del 2013: una proroga di qualche mese rispetto al biennio ordinario, per riportare la cadenza naturale dell'assemblea al periodo primaverile. Numerose le proposte sul tappeto: dai concerti tematici alla sistemazione delle partiture, dal varo di un sito internet alla stampa di un libro che ripercorra la storia del complesso bandistico.

di **Francesca Simonetti**

Siamo nel bel mezzo di una rivoluzione epocale che si identifica con una crisi a tutto tondo, se si può misurare nel nostro portafogli con l'aumento del costo del carburante e dei generi vari, più difficile è misurare quello che accade nei rapporti fra gli individui che subiscono veloci e quotidiane trasformazioni dettate dalla tecnologia.

A tal proposito, Umberto Galimberti scrive 'Crollano le pareti di casa e quei muri perimetrali che un tempo distinguevano l'interno dall'esterno, e più in generale l'interiorità dall'esteriorità. Occorre - continua - andare a casa per sapere attraverso i media che cosa accade fuori, i media deprivatizzano la sfera privata, ma non per questo accrescono la dimensione pubblica'. Pensiamo di avere un peso digitando il tasto 'invio' dalla tastiera del computer.

I giovani sono definiti 'nativi digitali' e, gli studi sulla società illustrano cambiamenti, dettati da quest'epoca, che avranno ripercussioni sull'uomo, il cui cervello risulterà così strutturato diversamente. Lo schermo è divenuto la rassicurante coperta di Linus, che ci collega, in uno

spazio temporale inesistente, col mondo, detta regole, orari, abitudini, gestisce i bisogni e le esigenze. Ci sono però forme di aggregazione e comunicazione che non vengono compromesse dalla selva mediatica, ci sono manifestazioni che, ancora oggi, non necessitano di uno schermo per essere fruite ma anzi, della presenza fisica.

Il teatro, per esempio, che è comunicazione, avviene nel qui e ora irripetibile della messa in scena, si esprime nello spazio dove il fattore fondante è la partecipazione; l'elemento che consente ad una collettività di essere unita e di svilupparsi in una direzione, condividendo degli obiettivi. Sull'Amiata, il teatro è uno dei luoghi in cui la comunità si riconosce, sentendosi un tutt'uno con ciò che la circonda.

Gli spettatori, nel momento in cui si incontrano nel luogo deputato, diventano un'unica componente, fondamentale per la messa in scena della rappresentazione. L'energia che scorre a doppio senso, attore-spettatore, è lo scambio biunivoco che non si spezza, se l'attore regge la scena ed il pubblico presta la propria attenzione. Perché, se di fronte ad uno schermo si può essere più o meno soli,

più o meno attenti, lo spettacolo teatrale invece, pretende la presenza. La presenza, si percepisce nella fase preparatoria fatta di riti che vanno dall'entrata nella sala, alle luci che si abbassano, all'apertura del sipario. Le persone sono attive insieme e di fronte ad altre persone, non 'telecorpi', come nella definizione di Michele Serra. Perché sono due gli elementi inconfutabili su cui si regge uno spettacolo: l'attore e il pubblico, senza entrare nella fase tecnica della preparazione di una rappresentazione dove, allora, si moltiplicano gli ingranaggi che attivano la macchina teatrale. Mentre i computer sembrano gli educatori dei 'nativi digitali', forse, il teatro può aiutare a rieducare gli individui, attingendo dalla fonte primigenia da cui nasce il pensiero umano. Ecco perché il teatro continua ad esistere, nelle grandi città come nelle periferie e, sempre più si presenta come momento di incontro, così come il teatro degli Unanimi di Arcidosso, dove, il cartellone della stagione invernale, è nato adattandosi alle esigenze del pubblico, sia nei tempi che nei contenuti. Gli spettatori dell'Amiata, sono abituati a recarsi a teatro, a parlare di teatro, a lasciarsi sorprendere dalle messe in scena.

Stagione Teatrale Teatro degli Unanimi

Sabato 14 gennaio grande prova di teatro grazie a *LA MORSA* pirandelliana con **Sandro Lombardi**, **Sabrina Scuccimarra** e **Arturo Cirillo** che ne cura anche la regia. Uno spettacolo che segna il debutto di Cirillo con il teatro del grande drammaturgo siciliano e una felice occasione per Sandro Lombardi di tornare a Pirandello (memorabile il suo *Cotrone* nei Giganti della montagna del 2007). Centro della vicenda è l'ipocrisia della media borghesia italiana, come solo Pirandello è in grado di descriverla e di farla parlare:

con quella lingua tutta allusiva, sospesa, sincopata. Appare un mondo di mediocri, incapaci di grandi sentimenti e generosità. Una tragedia del vuoto in cui dei personaggi maschere si esprimono attraverso una recitazione immedesimata e straniata allo stesso tempo.

Giovedì 26 gennaio è di scena un cocktail ricco di ingredienti per un palato che ama l'originalità e la qualità: il cinema d'autore di **Ettore Scola**, la bravura interpretativa e registica di **Pino Quartullo**, la musica attualissima del

rapper Clementino. Il risultato è lo spettacolo *CHE ORA È* dal film di Ettore Scola - che nell'89 valse la coppa Volpi ai protagonisti, Marcello Mastroianni e Massimo Troisi -, un racconto sul conflitto generazionale. Pino Quartullo ha messo in scena una commedia leggera e allo stesso tempo carica di emozioni, che si avvale della recitazione dello stesso Quartullo affiancato dal rapper Clementino e dall'attrice Valentina De Giovanni. A loro il compito di mettere a confronto un padre brillante avvocato e un figlio indolente ed eterno indeciso, tra ricordi, ripicche e incomprensioni. La vicenda, come nella pellicola di Scola, si svolge in un solo giorno a Civitavecchia.

Non manca un focus sulle nuove realtà teatrali toscane con la compagnia **Altredirezioni Teatro** che presenta l'ultimo spettacolo *7900 MELI* (**giovedì 16 febbraio**), titolo che prende spunto dal numero degli alberi che Lev Tolstoj fece arrivare direttamente dall'Italia e che piantò personalmente in occasione del matrimonio con Sof'ja. Ed è proprio della nascita della relazione tra i due che narra questo spettacolo osservandola secondo il punto di vista di Sof'ja e, rifacendosi ai diari e alle opere del grande scrittore, traccia il profilo di una donna intelligente, che rivendica la propria autonomia, sposa di un uomo dalla personalità complessa e tortuosa.

Domenica 26 febbraio è di scena un'attrice amatissima dal pubblico toscano e internazionale,

cronaca locale

Castel del Piano. Un convegno sulla rivoluzione digitale, il futuro è dell'Urp.

Norman Baiocchi. Ottimo successo per il tour in Serbia. A gennaio incisione di un cd a Belgrado.

Abbadia San Salvatore. Divampa la polemica sulle nuove giostre in Fb.

Lupi e pecore. Un fenomeno dagli elevati costi sociali.

Giacomo Pizzetti. Trovati i resti e la memoria di uno degli scomparsi della grande guerra.

Montelaterone. Festa dell'olio e della birra artigianale, torna con gran successo.

Don Ippolito Corridori. La storia di Cortevicchia raccontata dal sacerdote che non usa il computer. A 96 anni è la sua trentacinquesima opera.

Castel del Piano. Tre milioni per rifare le Cellane, depuratore, rotonda e nuove strade.

Giudice di pace. A rischio di soppressione per gli effetti della finanziaria. Bianchini e Nannetti provano a trovare una soluzione legale.

Unione dei comuni val d'Orcia. L'opposizione chiede chiarimenti sui trasferimenti dal Mps.

Piancastagnaio. Voltaia sceglie il suo capitano: Alessandro Conti per tornare a vincere.

Giornata mondiale della montagna. Organizzata da operatori locali.

Acquedotto. Disagi per rotture e guasti.

Seggiano Dop. Via libera dell'Ue alla denominazione.

Cinigiano. Prologo in assemblea con due progetti.

Francesco Fiori e Marcello Bindi. I due amiati che lavorano al Cern di Ginevra, enormi passi avanti sul bosone di Higgs.

Maria Cassi, molto conosciuta e apprezzata anche dai pubblici di Parigi e New York, tanto da essere stata paragonata a Charlie Chaplin, Jerry Lewis e Jacques Tati. *MY LIFE WITH MEN... AND OTHER ANIMALS*, il suo ultimo lavoro, scritto a quattro mani con Patrick Pacheco (firma del New York Times) e diretto da Peter Schneider, direttore dell'animation studio Disney, produttore, tra gli altri, dei film *Il re leone* e *Roger Rabbit* è un *one woman show* in cui il talento mimico e la vocalità espressiva della Cassi accompagnano il pubblico in un esilarante corso intensivo sull'amore, la seduzione, la morte e... l'olio d'oliva! Autentico romanzo di suspense *IL GIOCATTORE* fu scritto da Dostoevskij nel periodo del suo turbolento soggiorno all'estero, durante il quale lo scrittore cadde effettivamente preda del demone del gioco.

Sabato 10 marzo si potrà godere del fascino di questo romanzo grazie allo spettacolo realizzato da Egumteatro, "con la convinzione che la scena sia luogo assai adatto alla rappresentazione della Vertigine e del Caos. E con il piacere di rappresentarli". La regista Annalisa Bianco così parla del suo allestimento che si avvale della bravura interpretativa di Paolo Mazzarelli che cattura con successo l'attenzione con la vitalità del corpo ma anche intessendo un sottile rapporto con il pubblico che diventa il suo interlocutore diretto.



Cose Belle
FATARELLA E. & G.



ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597



FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Il Cristo della montagna: uno sguardo dall'interno

di **Marianna Febbi**

10 minuti che vogliono suscitare "curiosità" e costituire una leva, uno scatto verso la conoscenza di Lazzaretti.

Siamo studenti di tutta Italia, del Lazio come della Basilicata, ed ogni volta noi stessi ci siamo emozionati conoscendo di più questa figura posta a margine della storia, ma capace di conquistarla subito, appena se ne parla.

Nei nostri discorsi, dagli spostamenti in treno alle spiegazioni per le comparse partecipanti ad alcune scene, nel nostro piccolo abbiamo sempre cercato di portare le briciole del pensiero di Lazzaretti, aprendo le nostre considerazioni a coloro che del nostro protagonista non ne aveva mai sentito parlare.

L'approccio è sempre stato di estremo rispetto nel narrare vicende fisicamente a noi lontane, che studiando ci hanno poi colpito nel loro essere universali. Abbiamo narrato ciò che abbiamo ancora a malapena colto, lasciando per dieci minuti da parte molti aspetti e raccontando solo l'uomo.

Chi vuole conoscere le opere complete, la biografia le azioni e i luoghi di Lazzaretti deve andare sul Monte e visitare il Centro Studi: l'essenza dell'uomo Lazzaretti lì si può respirare anche nell'aria, dove l'anelito è costante.

Ma il film ci offre nella sua brevità il ritratto-volutamente sfocato e misterioso di un uomo lasciato da solo davanti al sistema ma che in realtà non è mai solo. È con le sue visioni e con i suoi discepoli, a cui abbiamo affidato il compito di filtrare l'esperienza secondo un livello simbolico e poetico letterario.

Abbiamo narrato l'esperienza di una personalità eccezionale, Lazzaretti profeta disarmato che emerge in un mondo di miseria e fa paura con il suo spirito ideale. La culla di questi sentimenti, dell'indipendenza e del conflitto, fu l'Amiata dell'ultimo Ottocento.

Un mese fa nel corso di una interessante conferenza sulla condizione socio economica della Toscana e del Lazio durante il Risorgimento, il Dott. G.A. Baragliu fece un rapido confronto tra il fenomeno del Millenarismo di Arcidosso e del Brigantaggio della Maremma, come riscatto del tempo; la colossale differenza tra il livellatore di Cellere Domenico Tiburzi (nato nel 1836) e David Lazzaretti (nato nel 1834)- fu proprio che l'uno si adattò e si adagiò alle gerarchie mentre il secondo osò elevarsi e discutere. Aggiungiamo che se il primo usò le armi e la violenza il secondo usò al contrario una marcia di pace e la divulgazione di testi: facendo più paura al Regno e alla Chiesa.

In Lazzaretti tutte le gerarchie videro un pericolo perché emblema di un sostrato che si alza e si distingue, in una società asservita ed analfabeta. Lazzaretti portò una parola limpida - delle ombre sul suo operato lasciamo spazio al dibattito in sala - ed è quella che non esiste vendetta ma

assistenza, richiamando un mondo che, se proprio deve avere un colore, potrebbe essere rosso come celeste, sogno di un'utopia socialista o di un paradiso eretico dalle leggi umane. Comunque un posto migliore di questo. Del suo messaggio in 10 minuti come in 20 righe si possono solo raccogliere le briciole, per sfamarsi bisogna davvero approfondire ed è quello che invitiamo a fare. Infatti rosso e celeste ci danno il viola, unione del colore più vitale e del più intimo raccoglimento; conflitti di passione ed ascesi, amore e razionalità, Cielo e Terra al limite, contrasti che mantengono in bilico nell'attesa della completa elevazione della coscienza umana.

Siamo studenti che hanno ammirato ed interpretato con occhio moderno e cinematografico il personaggio di Lazzaretti, facendo ricorso alla luce al suono e al colore quando ci sarebbe stato qualcosa di troppo grande da dire. Vi invitiamo a vedere ed ascoltare per la prima volta il nostro lavoro, Il Cristo della Montagna. Le ricerche sono state effettuate nell'ultimo anno e la produzione è iniziata nel settembre 2011. Le scene sono state girate a Cellere, interni nella Rocca Farnese - simile al Castello di Arcidosso e con nicchie ed anfratti che ricordano l'eremo - ed esterno presso il Parco del Timone con circa 50 comparse facenti parti di più associazioni.

Si ringraziano tutti coloro che hanno fatto il cortometraggio, in primis una troupe veramente professionale ed attenta diretta con lo sguardo e la mente di *Nicola Ragone*. Operatore di macchina *Giuliano Braga* / Assistenti operatore *Mattia Alviti* e *Stefania Cardillo* / Scenografie *Francesco Ciccimarra* e *Licia Liberati* / Costumi *Marina Tardani* ass. *Elisabetta Iripino* / Segreteria di produzione *Danila Mele* e *Mario Melillo* / Fonico di presa diretta *Gianfranco Sforzin* / Montaggio *AVID Paolo Maselli* / Sound designer *Federico Ricci* / Musiche *Angelo Vitaliano*. Attori *Leonardo Tammaro*, *Alessio Biondelli*, *Massimo Del Papa*, *Elio Gattini*



David Lazzaretti
IL CRISTO DELLA MONTAGNA

Arcidosso (Gr) - Sala Consiliare

5 GENNAIO ore 16:00

proiezione del docu-film
DAVID LAZZARETTI
IL CRISTO DELLA MONTAGNA
di MARIANNA FEBBI Regia di NICOLA RAGONE

e
presentazione dei
QUADERNI DEL
CENTRO STUDI DAVID LAZZARETTI

Intervengono

MARCO PASTORELLI
Presidente Centro Studi

PIER LUIGI MARINI
Membro Comitato Scientifico

NICOLA RAGONE
Regista

MARIO PAPALINI
Edizioni Effigi

In sala esposizione fotografica di M. Tonielli e S. Cardillo
PROGETTO ATTIVITÀ CULTURALI
LAZIODISUROMA I

edizioni
Effigi
Centro Studi David Lazzaretti

Comune
di Arcidosso

10

Cultura

OTTICA LOMBINI

ARCIDOSO 0564 967440 web: colarc.com info@colarc.com

Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

Vallati inaugura un nuovo spazio espositivo

di **Flora Bonelli**

A Castel del Piano, la storica azienda Vallati ha inaugurato Domenica 11 Dicembre la nuova sala espositiva, raddoppiando la sala mostra precedente: da 500 a 1000 metri quadrati di estensione, con una vetrina di prodotti, tutta nuova. Entrano, infatti, a disposizione del pubblico, le cucine, le scale (anche a chiocciola), le porte (classiche e rustiche), i portoni (anche blindati). Palpabile la soddisfazione di Luciano Vallati, il proprietario che con grande coraggio e determinazione, ha trasformato l'azienda artigianale di famiglia, in una impresa moderna e al passo coi tempi: ed oggi ha una griffe già famosa di termodraulica, edilizia, pavimenti, arredi bagno e ora tutte le tre nuove linee a incrementare un fatturato che possa continuare a of-

fruire in pianta stabile un lavoro sicuro agli operai e agli impiegati che vi lavorano: "Siamo 19, me compreso, spiega Luciano Vallati. Siamo in tempo di crisi, ma noi scommettiamo sull'incremento dell'azienda per restare tutti quanti qui, in azienda, a lavoro. Siamo convinti di fare la cosa giusta. E per i nostri clienti con questa operazione chiudiamo un altro segmento di offerta che ci eravamo proposti e che diventa disponibile". L'azienda Vallati rappresenta per Castel del Piano anche l'azienda principale, che possiede l'impianto più importante ad energia fotovoltaica. "Un'opera da 50 kw, finalizzata all'autoconsumo, spiega Vallati. Abbiamo infatti optato per un impianto ultima generazione per il nostro fabbisogno. L'abbiamo realizzato con una società specializzata e col contributo di artigiani locali".

Il duo "Merkozy"

una provocazione alla nostra Italia che ha insegnato la civiltà a tutta l'Europa

di **Deborah Caselli Liban**

A Mentre orde di barbari popolavano la allora Gallia (oggi Francia) e ai loro vicini, i Germani, ancora non avevano scoperto l'euro e il sorriso giocondo della placida cancelliera Merkel, la nostra Italia conosceva già un nucleo di democrazia, seppur primitivo. Come non citare il foro romano, il senato, la gloriosa congiura di Catilina, le Idi di marzo, il "tu quoque Brute fili mi"! Roma aveva già fatto scuola e ancora oggi la fa. Basti pensare che il diritto romano è tuttora il nucleo legislativo cardine su cui si basa il diritto Europeo internazionale.

Indi l'oblio. Roma all'apice della potenza declina, orde di barbari la invadono, lanzichenecchi secoli dopo la saccheggiano. Panta rei, tutto scorre, volendo citare un noto filosofo greco. Ci risiamo. Vessati, tassati, sbeffeggiati oltralpe da coloro ai quali abbiamo insegnato ad esprimersi (il francese è una lingua latina romanza), tirati per la giacchetta da questi e da quelli a Bruxelles. Ma che colpa abbiamo? Non paghiamo forse le accise più salate sui carburanti in tutta Europa? Sarkozy fa bene a riderci su. La Francia ha ottenuto il 35% dei diritti di estrazione sul petrolio libico. E noi? L'Europa vacilla e l'Italia paga.

Banchetti natalizi finiti: nell'abbondanza delle feste c'è lo specchio di una società che non si arrende alla crisi. Anche se forse non lo sa

di **Marco Baldo**

Come ogni anno le feste hanno portato con se un carico glicemico elevato quanto la voglia di chi non ha voluto contenersi, affamato di metafisica compensazione più che di fisiche natalizie pietanze. In un periodo come quello che stiamo attraversando, ricco di rinunce e di pesanti e grigie ombre future, l'asfissia che si palpa è talmente alta che ci si rifugia in ogni forma possibile di narcotico culturale. Ormai i reality tv o la partita allo stadio non bastano più: è il cibo il nuovo narcotico culturale della generazione del nichilismo difensivo.

E allora ecco che ci accorgiamo che è proprio la crisi ad amplificare il bisogno di approvvigionamento, non il contrario: più si subiscono i contraccolpi sociali del Leviatano comunitario di turno, e più ci si rifugia in naturali forme di compensazione. Quello cui abbiamo assistito sotto Natale è l'ennesima riprova di quanto si abbia il bisogno di alimentare una sindrome da accumulo crescente, visto che non si riesce a farlo in altre sfere del quotidiano. E qui le ragioni psicoanalitiche risultano sovraordinate alle regole macroeconomiche che pretenderebbero di spiegare l'acquisto di beni di largo consumo in

prospicenza di contrazioni economiche: c'è una strana commistione tra le leggi dell'economia e gli assunti della psicanalisi: quasi uno stomaco invisibile, più che una mano, che scomoderebbe Adam Smith nel prestarsi alle esigenze dell'analisi sociologica. Un comune denominatore che unisce tutti nel voler consumare piccole pillole di felicità sotto forma di cibo. Mangiare, in fondo, è interiorizzare fisicamente, fare proprio qualcosa *hic et nunc*, senza rimandare al futuro; finire quello che si ha nel piatto che trabocca senza pensare alla cena, troppo lontana ed incerta per poter rischiare di violentare un momento di ludibrio (*rectius* rivalsa) in nome di una chimera sfocata. *Ob torto collo*, quello che i giovani, i lavoratori e le famiglie sono obbligate a fare oggi. Metafora perfetta ed illuminan-

te di ciò che stiamo vivendo. E allora mi chiedo se il nichilismo difensivo di chi in tempo di festa si nutre di evasioni a forma (e dal sapore) di maialino arrosto e dolci natalizi sia l'immagine di una società contemporanea senza prudenza o quella di chi ha l'ottimismo e la spavalderia di vivere il presente al meglio credendo (*rectius* sperando e pregando) nel domani? Mi piace pensare che non sia nichilismo difensivo per tutti: voglio credere che alcuni, con saggia incoscienza, si compiacciano, attraverso l'allegria di odori e sapori, di poter vantare l'adagio donizettiano: 'Bevo, rido e derido gli insani che si dan del futuro pensier: non curiamo l'incerto domani se quest'oggi v'è dato a goder'. Audace ma, si sa, la Fortuna aiuta gli audaci.

RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì



Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

MU MO

Il Maling di Moreng
"la mia cucina"

via Roma, 112
58055 Semproniano (GR)
tel. 0564.987075
Cell. 333 5874454

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di **Bargagli Antonino Sonia**
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

PAGANUCCI ILVIO



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

**INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza
Caldaie a gas
Bruciatori - Gruppi termici
Generatori d'aria calda
Termoregolazioni
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni
Condizionatori

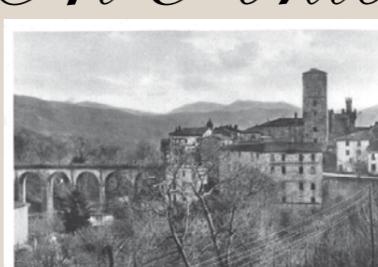
CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI



Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Ristorante Pizzeria
Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

Inaspettate Epifanie

Ci hanno fatto il regalo di Natale e ci hanno lasciato in mutande

di FB

Ecosì, è arrivato il regalo di Natale. Collettivo, anzi no. Collettivo un corno. Molto molto mirato ai soliti bersagli che non hanno di che difendersi. Colpiti a morte dal pallettone natalizio, i portafogli a stipendio fisso. Anche gli stipendi piccoli piccoli, che tanto quelle sono entrate sicure. Il regalo è accompagnato da un biglietto di auguri firmato Monti e Compagni, con l'applauso a scena aperta di partiti, sindacati, gruppi fiancheggiatori, indignati, resistenti, barriaderi. Oggi tutti sotto un'unica bandiera, quella dei deprecados che fino ad ieri si erano incatenati nelle pubbliche piazze reali, virtuali e televisive. È vero che in rete fioccano attacchi della gente comune al "pacco dono" che ci hanno propinato a ridosso delle feste, ma è davvero una piccola reazione a confronto dei pianti e delle grida di dolore da cui il nuovo breviario 2012 è stato accompagnato. E per farlo digerire meglio, è stato pure illustrato da un Monti molto tecnico e risoluto in prima serata dal buon Vespa. Spazi per un rifiuto, ci è stato detto, non ci sono, pena il black out finanziario, economico e sociale dell'Italia. Bene, dunque, tutti sull'attenti e zitti. Ma non è così che devono funzionare le cose. Ma abbiamo avuto quel che ci si meritava. Perché la verità è che quelli che abbiamo mandato a rappresentarci in parlamento, si sono defilati. Appartengono alla tv analogica e oggi funziona il digitale. Oscurati. E aggiungo: per fortuna. Annaspano, adesso, facendo finta di valere qualcosa, ma ormai il giudizio unanime è rovinoso.

Ai cittadini ancora increduli e inconsapevoli della propria sorte, la buona notizia è stata preparata dal Presidente della Repubblica, che dopo aver fatto capire esplicitamente che nessuno dei politici nostrani era all'altezza del compito (che figura per loro, che tremenda figura, ma nessuno l'ha detto, figuriamoci!), ha scelto come interprete principale della tragedia, un volto nuovo per gli scranni del Parlamento e new entry ad effetto. Il fior fiore dei cervelli europei. Mondiali, quasi. Cosa dovevano fare costoro? Dovevano irrompere nelle magre finanze della gente comune (è qui che la manovra ha fatto scempio) e piluccare dove si poteva. Con meccanismi anche brutti, come quelli che impongono a tutti l'apertura di conti correnti per riscuotere la pensione. Perché si pensa che chi ha fior di pensioni il c/c non ce l'abbia? Se mai non ce l'ha chi ha la pensione sociale, e non si può permettere di pagare gabelle alle banche. Ebbene, i tecnici hanno fatto due conti (con una velocità che ha dello straordinario in decenni di vita politica) e hanno chiuso il cerchio. Sopra le nostre teste. Colpita a morte la classe medio-bassa, che ha cominciato (subito, nell'arco di 12 ore) a veder lievitato il prezzo della benzina. Poi ha saputo tutto il resto (su questo non mi soffermo, perché tanto ognuno ha da guardare quale ascia ha dimezzato le proprie risorse). Le parole del premier, dopo la botta annunciata, sono state convincenti e c'è, fra i tecnici, chi ha pianto. Come dire: ci dispiace tanto, ma dobbiamo essere razionali e consapevoli. Dico la verità. Lì per lì ci ero quasi ca-

scata. Come tutti. Ma poi, come tutti, mi sono accorta che qualcosa proprio non mi andava giù. I punti che non mi tornavano erano: il silenzio assordante dei politici e dei sindacati (addirittura rese incondizionate pubblicamente espresse) e la mancanza di un segno qualsiasi che questa volta il conto lo avremmo pagato proprio tutti. Macché. La parola equità in questi giorni si è sprecata e come tutte le volte che di una parola si abusa, essa perde il suo significato originario. Così è stato. Mai vi fu, nella storia degli ultimi 60 anni, un momento di così violenta disuguaglianza. Non intaccati i privilegi radicati da decenni, come le remunerazioni dei politici, i loro stipendi, le loro pensioni, le ricchezze dei sindacati, i patrimoni della Chiesa (delle chiese), le pensioni d'oro di manager, di dirigenti vari in tutti i rami della società. E colmo dei colmi, in piena tempesta sociale, si viene a sapere di premi in moneta sonante dati a chi ha ottenuto risultati particolarmente brillanti nel suo lavoro. Mi risultava, finora, che il lavoro deve essere fatto comunque bene e che per esso c'è uno stipendio. Non mi risultava che per lavorare bene occorresse un premio. Allora si dà comunque uno stipendio anche a chi lavora male? Nel bel paese della crisi nera, dove a mala pena si va avanti e la borsa tutti i giorni minaccia di dare fuoco alla miccia della destabilizzazione totale, ci sono quelli che per lavorare bene hanno bisogno di incentivi, di premi e di riconoscimenti. E quello che fa male è che i premi arrivano e vengono intascati subito, senza una piega. Il lavoro premiato a cui mi riferisco è, purtroppo, un lavoro

molto delicato, ed è legato alla sanità pubblica. I manager e i vertici asl hanno usato forbici e bisturi (anche per il nostro ospedale) e sono stati ricompensati. "Chi più taglia, più piglia", potrebbe essere il motto. E come per loro ce n'è stato per molti. Allegrì, dunque! Ci hanno tagliato servizi a pioggia, e noi gli diamo anche il premio. Sì, perché quei soldi con cui faranno Natale loro, sono un pochino anche nostri. Come quelli che si mettono in tasca i nostri assenti rappresentanti parlamentari. L'indecente spettacolo dei politici di casa nostra (quasi tutti, meno un pugno sparuto) che si strappano i capelli, minacciano il suicidio e dicono no al ridimensionamento dei loro stipendi, è un teatrino inverosimile che farebbe arrossire di vergogna anche il più insensibile dei cittadini di questo paese. E che dire dei privilegi di una fascia notevole di persone che con beni di lusso a disposizione (e dico barche e aerei privati) osano presentare denunce dei redditi da fame e magari farsi pure rimborsare qualcosa dallo Stato? Evasori fiscali da sempre. Credo che la maggioranza delle persone sia stufo di tutto questo. Credo anche che tutti abbiano il buon senso di contestare con correttezza e nella legalità (continua ad esserci, credo, la libertà di pensiero e di parola) e di rimproverare le maniche (come abbiamo sempre fatto). Ma credo anche che i nostri rappresentanti in parlamento abbisognino di più di un esame di coscienza e che si debbano preparare, la prossima tornata elettorale, a cercarsi un altro lavoro (ma tanto la loro pensione l'avranno, sicuro!). C'è bisogno di gente coraggiosa e sobria alla guida dello Stato.

La manovra dei tecnici: alcuni sono strabici o eredi di Polifemo?

di Giancarlo Scalabrelli

Nonostante le assicurazioni che nel paese tutto andava bene grazie alle manovre precedenti, abbiamo dovuto arrenderci di fronte all'evidenza. L'ex ministro del tesoro anche se claudicante si sbraccia ad asserire che l'avevo detto! Dal marzo dello scorso anno le cose non sono andate bene, ecc... Prima di gettare la spugna il precedente governo ha fatto la sintesi di tutto quello che ha fatto e che aveva intenzione di fare, quasi come se non ci fosse bisogno di una squadra di tecnici per porre rimedio ad una situazione catastrofica. Certo, ha fatto un certo effetto vedere sostituiti ministri con la *emme* minuscola, messi sulla poltrona per assecondare il capo con i Professori, ognuno scelto per qualità tecniche e non per militanza politica o per la capacità di fare favori. Ha destato sensazione il fatto che in meno di una settimana la nuova équipe di tecnici sia stata in grado di confezionare una manovra in grado di rimettere in sesto i conti pubblici. Ma non solo, l'esecutivo ha anche tenuto una lunga conferenza stampa, illustrando i motivi dei sacrifici e l'equità sociale degli interventi, nonché l'urgenza di mettere mano alle pensioni. La commozone in diretta della ministra ha rivelato che è difficile estraniarsi nel chiedere sacrifici. Lo stupore iniziale si è trasformato per alcuni in ammirazione, ma dopo qualche giorno si sono avvertiti i primi mugugni. Quindi, piano piano, è iniziata la trafila delle eccezioni che si dovrebbero fare per non penalizzare quella categoria o quell'altra. È difficile mettere d'accordo tutti e soprattutto chi viene toccato nel vivo, pertanto vorrei esimersi dal fare delle critiche specifiche alla manovra, tuttavia, vorrei limitarmi ad osservare alcune cose. Probabilmente i tecnici stanno lavorando per proporre in seguito tutta una serie di cambiamenti, nel mercato



del lavoro e nel welfare, ma quello che noi costatiamo nell'immediato è quello che attualmente viene proposto. Cambiamenti e adeguamenti futuri forse ci saranno se il parlamento rinnoverà la fiducia a questo governo. Questa manovra sembra fatta con la calcolatrice, per risanare i conti non poteva essere diversamente. È stato sufficiente disporre dei dati delle abitazioni, del numero dei pensionati e del consumo di carburante annuo, per fare una stima veloce di quanto si poteva raggranellare. Tutto il resto (altri introiti, tassazioni capitali, recupero evasione fiscale, razionalizzazione spese, ecc.) rimane nelle intenzioni e darebbe un gettito non quantificabile. L'incremento dell'IVA, in parte approvato dal precedente governo e quello annunciato, insieme al rincaro delle bollette, avrebbe dovuto suggerire ai nostri tecnici qualcosa che invece pare non abbiano colto. Ma pare che da questo lato non si veda, l'occhio sta sui conti e non può essere rivolto al potere d'acquisto della popolazione. Abbiamo abolito la scala mobile, abbiamo bloccato l'aumento degli stipendi, e quello delle pensioni. Va bene, ma dico io, così facciamo lievitare i costi delle materie prime e dei servizi e quindi aumenterà l'inflazio-

ne e i cittadini vedranno ridursi ancora di più le capacità di acquisto. Mi pare abbastanza strano che una squadra di tecnici e il fior fiore degli economisti abbia sorvolato su una questione così elementare, che per rendersi conto non occorre la laurea in economia! A ciò aggiungiamo che qualche giorno fa la nostra ministra "sensibile", forse accortasi del disagio di ampia percentuale dei cittadini, è uscita con la semplice trovata: "Occorre aumentare i salari dei lavoratori!". Io sono nel cuore di tutti i lavoratori, magari fosse possibile! Vi spiego il perché. La maggior parte delle nostre industrie, degli artigiani e delle imprese agricole sono in grave crisi e in gran parte stanno chiudendo perché sono in perdita, in quanto nel mercato globale due fattori sono fondamentali: elevata qualità dei prodotti (che si devono vendere a prezzo più elevato) e convenienza nel prezzo. Praticamente ad oggi il mercato dei beni costosi sta diminuendo, dati i problemi economici a livello globale, mentre la produzione di merci e prodotti lavorati avviene in paesi che hanno costi di produzione più bassi dei nostri (vedi esternalizzazione delle produzioni di auto, casalinghi, prodotti agricoli, ecc.), dove il costo di una giornata di mano d'opera è inferiore a quello di un'ora di lavoro in Europa. Premesso che sarebbe possibile razionalizzare la produzione e innovare i processi (che andrebbero rinnovati con notevoli investimenti), ma non si vede chi pagherebbe alle aziende la differenza tra la redditività effettiva del lavoro prestato e quello che un operaio o un tecnico dovrebbe ricevere per sostenere l'attuale tenore di vita. Non certo lo stato, che cerca denaro per ripianare la voragine che tutti abbiamo contribuito a provocare.



ISTITUTO TECNICO
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE
Leonardo Da Vinci | Arcidosso - Tel. 0564/966229 | 14 GEN - 21 GEN
ORE 15:00 - 19:00

ISTITUTO PROFESSIONALE
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Leonardo Da Vinci
Arcidosso - Tel. 0564/966229

ISTITUTO TECNICO
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
E. Balducci
Santa Fiora - Tel. 0564/977132

LICEO SCIENTIFICO 21 GEN
E. Fermi | ORE 16:00 - 19:00
Castel del Piano - Tel. 0564/956011

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
G. D. Peri | 20 GEN
Arcidosso - Tel. 0564/966371 | ORE 16:00 - 19:00

LICEO LINGUISTICO
G. D. Peri | 21 GEN
Sorano - Tel. 0564/633369 | ORE 15:00 - 19:00

0564 966229

Gli allievi fuori sede possono avvalersi del Convitto annesso all'istituto che offre un servizio di vitto e alloggio per tutto l'anno scolastico.

CONVITTO
Via Risorgimento 4
58031 ARCIDOSO (GR)
Tel. / Fax 0564/966820
convitto@isiparcidosso.it



http://sites.google.com/site/istitvncifermi

La bonifica sociale

di Francesco Ginanneschi

Passaggiando per il centro agghindato a festa di un paesello qualsiasi, ci si può accidentalmente imbattere in quattro militi allineati che perlustrano l'ambiente con occhi vigili. Al loro avvicinarsi taluni sussurrano parole di sommo allarme e il rapido sfrecciare sui volti di sguardi d'intesa prelude allo scioglimento del capannello fino a un istante prima dedito ai suoi affari. I sodali si disperdono per la via ma serbano tacitamente il proposito di riaggregarsi una volta transitata la minaccia in divisa che li ha indotti a interrompere febbrili mercanteggiamenti, sboccati giudizi e povere illusioni. Passeggiando per il medesimo centro può succedere di conversare con un amico a proposito di eventi straordinari che hanno scosso l'opinione pubblica nazionale ma anche internazionale e sentirsi proporre una chiave di lettura dei suddetti eventi alquanto ardita, che richiama senza mezzi termini una certa idea di nobiltà della resistenza giovanile (ma anche senile se i vegli appoggiano i giovani) nei confronti della tirannia esercitata da un sistema che si serve di "infami" per stroncare i conati insurrezionali e reprimere spietatamente le iniziative di coloro che si oppongono al suo potere.

Potrei procedere su questa via e proporre altri episodi forse più significativi di quelli che ho segnalato, ma credo che essi bastino e riescano a comunicare efficacemente, nonostante l'approccio necessariamente velato, il problema in questione e il disagio che esso suscita in molti. In Italia contrapporsi al sistema è di moda: lo è sempre stato e probabilmente lo sarà ancora a lungo. La contrapposizione non si presenta però in una sola, semplice e solitaria forma, ma in tante e spesso inafferrabili forme. A questa pluralità di forme di contrapposizione si collega sempre il medesimo sistema da abbattere o da rivoluzionare oppure, come sovente si ha occasione di credere, esistono tanti avversari quante sono le tipologie di lotta? A dar credito a quest'ultima teoria della molteplicità dei sistemi si arriva a ritenere, in altre parole, che il gioco si svolga in modalità multidimensionale. Facciamo degli esempi illuminanti. Il mafioso che, rintanato nelle viscere del suo bunker ultra tecnologico, comanda sanguinosi attentati, gioca senza ombra di dubbio una partita che lo vede contrapposto ad un sistema coincidente con lo Stato, inteso nella sua accezione più nobile, quella di forza pubblica che imperiosamente contrasta chi esercita la violenza servendosi di un'organizzazione. Anche l'evasore fiscale è, se pur in modo diverso, un antagonista temibile ed inafferrabile dello Stato, visto che si sottrae ad un dovere etico di solidarietà sociale che si realizza saldando le proprie obbligazioni tributarie. L'evasore fiscale, però, può ammettere di essere sì in lotta contro le istituzioni, ma non perché animato da sentimenti di egoismo ed avidità, ma perché lo Stato, attraverso una tassazione selvaggia ed iniqua, invece di chiedere il giusto rapina i suoi cittadini. Ecco quindi apparire un altro sistema con cui duellare: non più lo Stato in quanto tale ma lo Stato in quanto vampiro. Lascio al lettore valutare se questo dualismo sia o meno fondato. Il personaggio in vista, magari politico, che lamenta di essere perseguitato dalla

magistratura e di essere spiato attraverso potenti mezzi di intercettazione, è in lotta contro lo Stato? Dal suo punto di vista la lotta è in corso contro una degenerazione liberticida e spionistica. Il sistema, in questo caso, non è lo Stato, bensì una sua articolazione deviata che compie abusi e tiene in scacco le vite di diverse persone.

Teoricamente totale e senza compromessi è la guerra del giovane rivoluzionario che fa della piazza il principale teatro del suo antagonismo. Spesso borghese (anche se odia la borghesia, a parole), tale figura rumoreggia fin dall'età dei banchi di scuola nel tentativo di costruire con i suoi "compagni" la Democrazia, a partire dal gradino minimo costituito dalle assemblee di classe, con l'ambizione di scalare tutta la ripida parete sino a giungere sulla vetta del potere istituzionale. Dal microcosmo scolastico-genitoriale al macrocosmo socio-politico, l'attività di questa figura sociale è tesa allo scardinamento del sistema, che nel suo immaginario è sinonimo di autorità: famiglia, Chiesa, Stato laico, ecc... Il giovane rivoluzionario è idealista, sogna di cambiare la forma del pianeta e di contribuire a realizzare una svolta epocale. Sfortunatamente (o fortunatamente, chi lo sa?) dopo un po' di anni, concluso un elettrizzante itinerario insurrezionalistico ed ibernato il ribellismo, si ritrova ad essere insenilito e con una involuzione reazionaria in corso, magari pagato per scrivere editoriali su qualche rivista del gruppo Mondadori.

Tutto questo filosofeggiare mi porta a concludere che nel tessuto sociale del nostro Paese esistono germi pericolosi, che minano le fondamenta della convivenza e attentano alla vita delle strutture che sono necessarie per mantenere l'ordine in mancanza del quale qualsiasi civiltà piomberebbe nell'anarchia. Non è necessario pensare al crimine organizzato che soffoca tante comunità o alla corruzione che dilaga nei pubblici poteri, basta riflettere su cosa hanno avuto il coraggio di fare ragazzi apparentemente normali in un pomeriggio d'autunno a Roma per rendersi conto di quanto sia urgente una vasta, tendenzialmente definitiva e meditata opera di bonifica sociale. La reazione penale dello Stato non potrà mai essere risolutiva se non vi sarà, all'interno delle famiglie e della società civile, un nuovo e duraturo slancio pedagogico in grado di sottrarre forze all'esercito dell'illegalità violenta. Per fare questo bisogna educare bene coloro che stanno crescendo e rieducare coloro che hanno sbagliato, come del resto statuisce la nostra Costituzione all'art.27.

L'illustre semiologo e romanziere Umberto Eco ha detto che gli italiani vanno rieducati, ma egli immagina qualcosa di profondamente sbagliato, ossia una rieducazione volta a disintossicare i cittadini dalle scorie di una cultura politica e a preparare l'avvento di una diversa fase. Tale ambizione non solo è puerile e fondata su presupposti errati, ma illiberale perché se si realizzasse interferirebbe con la libertà dei cittadini. Al contrario, la rieducazione al centro di un programma di bonifica sociale sarebbe un servizio reso alla libertà e al regime repubblicano democratico, perché permetterebbe di sconfiggere risolutivamente l'annosa decadenza in cui drammaticamente si versa.

Abbonati a **IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA**
12 numeri a soli 20 euro

Da undici anni la voce della Montagna,
l'unico periodico **del e per** il Territorio

Contattaci all'indirizzo **NCAmiata@gmail.com**
o al numero 0564 967139

Tosti lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it



NUOVA
pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

Albergo Ristorante

da
VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244

Cell. 347 6440076

www.davenerio.com

Ecospurghi
AMIATA



EcoPro
Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (Si)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamiata.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.



viale del mille 16, 58033 casteldelplano, gr

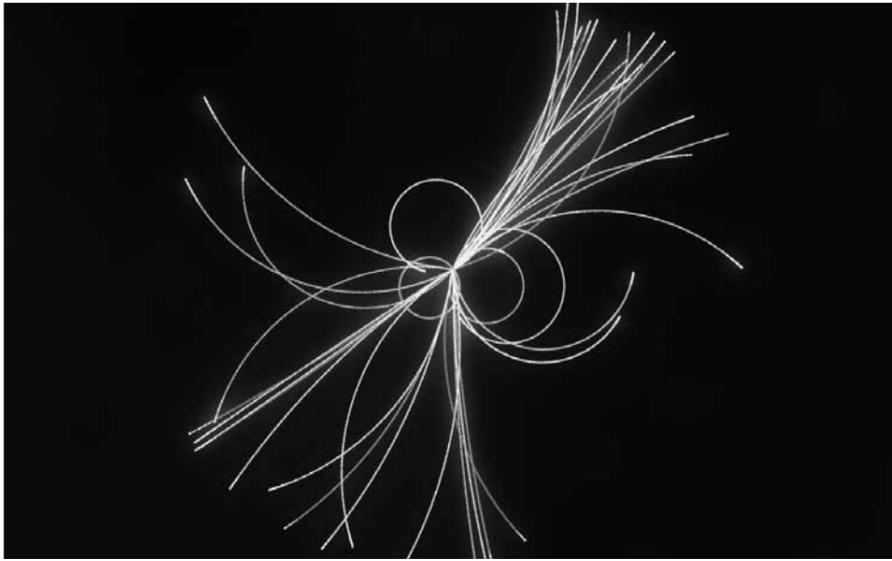
www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it

tel.0564 955303 fax.0564 955572

Arredo bagno
Rivestimenti
Parquet
Elementi radianti d'arredo
Caminetti e stufe
Materiali edili
Elettrodomestici
Consulenza interior design



La particella di Dio



di Veronica Bindi

Perché i fisici subnucleari cercano il bosone di Higgs? La ragione è semplice. Nella nostra ricerca della conoscenza, il riduzionismo ci ha spinti a scomporre il reale fino ai suoi più piccoli costituenti, portando alla creazione di una "tavola degli elementi" per il mondo particellare. Con questa tavolozza viene dipinto il Modello Standard, ovvero la teoria generale della materia ordinaria e delle forze della natura. Una sola particella fondamentale, che rende completa la teoria, la affranca dalle instabilità matematiche e genera le masse delle altre particelle, manca all'appello: il bosone di Higgs. La caccia di questo elusivo protagonista ha coinvolto la comunità scientifica da un ventennio e, già nell'estate del 2000, ci si era avvicinati a una lieta conclusione della vicenda quando al LEP, la grande macchina acceleratrice di elettroni del CERN che ha preceduto LHC, l'esperimento ALEPH registrò alcuni eventi che potevano essere interpretati come la produzione simultanea di due particelle: un bosone noto più una seconda particella sconosciuta con massa circa 114 volte quella del protone (ovvero 114,5 GeV), che si disintegrava in due getti di particelle leggere, esattamente come era previsto dalla teoria per

il bosone di Higgs.

Come ci racconta Maiani, all'epoca direttore del CERN, "il dilemma era drammatico: chiudere LEP e lavorare sei, sette anni per avere la nuova macchina, LHC, e sperare che gli americani di Fermilab non vedessero prima la "particella di Dio", o rovesciare il tavolo e puntare tutto su questa flebile pista?". Fatto sta che il 15 dicembre 2000 fu approvata la chiusura del LEP, e si è reso necessario un decennio per ricominciare da dove ci si era fermati, con una macchina acceleratrice di protoni, l'LHC appunto, molto più potente in energia, capace di produrre evidenze conclusive ed esplorare una regione di massa per l'Higgs molto vasta, dai famigerati 114 GeV ai 1000 GeV. Negli ultimi mesi gli esperimenti CMS ed ATLAS, progettati per scovare l'Higgs, hanno ristretto il suo spazio vitale, collisione dopo collisione, fino all'annuncio del 13 dicembre 2011: in un atteso seminario presso il CERN (avvolto da gossip, chiacchiere da bar e fughe di informazioni da quasi due settimane), sono stati illustrati una serie di dati degli esperimenti ATLAS e CMS, coordinati dai fisici italiani Fabiola Gianotti e Guido Tonelli, che individuerebbero il bosone di Higgs in un intervallo di energia fra i 124 e 126 GeV con una probabilità del 99%. La conclusione principale è che il bo-

sone di Higgs, se esiste, deve avere una massa compresa tra 116 e 130 GeV per ATLAS e tra 115 e 127 GeV per CMS. Ecco dove concentrare l'attenzione. Indizi promettenti sono emersi dalle analisi dei dati dei due esperimenti, ma di scoperta non si può ancora parlare e bisogna essere molto cauti. Ricordiamo inoltre che la scoperta consiste nell'osservazione di un corretto insieme di particelle prodotte dal decadimento del bosone di Higgs e non nell'osservazione diretta dell'Higgs stesso. Si deve tener presente che la particella che fa capolino nel suddetto intervallo di massa potrebbe, alla fine della storia, rivelarsi qualcosa di diverso dal bosone di Higgs e che esistono teorie alternative "Higgsless" già elaborate ed altre pronte ad uscire dal cappello dei fisici teorici.

Come ha affermato Rolf Heuer, direttore generale del CERN dal 2009, "preso sin-

golarmente, nessuna di queste misure è statisticamente più significativa di tirare un dado e fare due sei di fila.": la significatività di questi risultati preliminari è, nel gergo dei fisici, entro i 3 sigma (deviazione standard di probabilità), mentre bisogna raggiungere i 5 sigma per rivendicare una scoperta scientifica.

Nei prossimi mesi entrambi gli esperimenti raffineranno le proprie analisi ma, per una dichiarazione definitiva sull'esistenza o sull'assenza dell'Higgs richiederà ancora dati e tempo.

Trovare l'Higgs, ipotizzato quasi mezzo secolo fa, conferebbe che la strada intrapresa dalla matematica e dalla fisica è quella giusta. Senza Higgs... lo scenario sarebbe abbastanza sconcertante (sebbene stimolante): bisognerebbe rimboccarsi le maniche e riconsiderare tutto ciò che abbiamo "arrogantemente" dato per scontato.

NUOVA RIVART

NUOVA RIVART S.R.L.

Via Cassia Km 149 - Radicofani (SI)

Tel. +39 (0) 578-571411 - Fax +39 (0) 578-58321



La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE

14

Sostenibilità Costruttiva

di Bianca Maria De Luca

Tra le righe della storia dei tempi, non si può fare a meno di incappare sulle tipologie costruttive di una volta. In tempi non molto lontani in un quartiere romano le costruzioni, complice il ventennio fascista, vennero edificate con terra e paglia. Niente di nuovo, ancora alcune di esse resistono al degrado urbano, in quei giorni anche una capanna era un lusso; assieme a questa "casa" che prese il nome dall'ingegnere che ne fu ideatore, Pater, il gerarca assegnò mille metri di terra per coltivare e più si avevano figli, maggiore era l'estensione terriera. Molti nipoti hanno, col tempo, ricostruito queste case con tecniche più adatte ai cambiamenti climatici oltre che all'estetica personale, ma le casette Pater ancora sono un ricordo per gli anziani, che hanno vissuto un periodo non certo di libertà. Il preambolo è d'obbligo per introdurre un nuovo concetto di costruzione che è da alcuni anni auspicabile anche in Italia. La costruzione con le balle di paglia che prende spunto tra gli altri da Barbara Jones: "Il bello della paglia è che la sua altissima capacità di isolamento si combina ad un grande potenziale di portata, un materiale che è isolamento ed elemento costruttivo allo stesso tempo." La costruzione con balle di paglia è non solo una tecnica per alzare le pareti, bensì un approccio radicalmente diverso di processo di costruzione. Le idee innovative vengono per ora, portate avanti

dai pionieri in "autocostruzione verde". Altra tecnica è la costruzione con la terra cruda, che da noi prende avvio dall'associazione Terrae onlus di Casalini in quel di Chieti, in Abruzzo. Oltre a fornire informazioni questa associazione porta avanti anche in sedi prestigiose il concetto di libertà nel costruire con metodica meno invasiva, usando ciò che offre la natura. Incontri, informazioni, forum e progettualità sono ben evidenziati nel sito dell'associazione. Una menzione speciale va al loro Manifesto dove vengono riportati i concetti fondanti del loro spirito filosofico, pratico e poco dispendioso. Proprio il dispendio di denaro ridotto al minimo, tempi di magra, è la chiave per fare proseliti; anche se le Istituzioni nazionali per ora sono alquanto sorde ai richiami degli ambientalisti. Un assaggio sulla sostenibilità urbana si è avuto in un focus a Viterbo in ottobre ad opera del mensile Eco-News, dove le più alte cariche culturali e scientifiche hanno dibattuto sul futuro eco, a cornice di mostre ed eventi con spinta propulsiva tutta giovanile; un successo dei network verdi che stimolano ed attraggono sempre più la massa cosciente. Intelligenza nel costruire sostenibile, reti ed energie green, insomma una prua o poppa a seconda dei punti di vista che lancia una sfida al futuro prossimo o anche al 2020. Vivibilità a misura d'uomo, tra compromessi di modernità e umanesimo; ambiziosamente moderno, soprattutto in libera terra.

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

A proposito di templari alla Pieve di Lamula

di Angelo Biondi

Le interessanti ricerche di Mauro Toninelli e Giovanni Cannavale, con la scoperta di un cunicolo (con tanto di fantasma) presso la Pieve di Lamula hanno fatto affacciare l'ipotesi di una presenza templare presso tale antica chiesa, come si vede da vari articoli di stampa, compreso "I Templari alla Pieve di Lamula", contenente un'intervista a Claudia Cinquemani nel numero di novembre u.s. de "Il Nuovo Corriere dell'Amiata". I dati indicati a sostegno dell'ipotesi appaiono però aleatori o addirittura impro-



ponibili in una mistura, che mescola insieme itinerari, aspetti decorativi e simbolici, elementi cronologici, senza una sicura base razionale.

Infatti le tracce iconografiche supposte templari che vengono proposte (fiore della vita, croce patente, croce cosmogonica) non sono esclusive dei Templari e possono costituire elementi decorativi che non hanno a che fare con loro.

Inoltre, sebbene i Templari si ponessero spesso lungo strade di comunicazione soprattutto verso la Terra Santa, non per questo l'esistenza di strade o di mercati dà prova della loro presenza.

E ancora: quale "indizio a favore" può essere mai il fatto che la chiesa di Lamula fosse una dipendenza dell'Abbazia di San Salvatore? Forse solo perché l'Abbazia era retta dai cistercensi di Bernardo di Chiaravalle, che ispirò la Regola dei Templari? Ma che c'entra? È noto che l'Abbazia di San Salvatore sul Monte Amiata non è mai stata dei Templari né risulta che lo fossero le sue dipendenze come la Pieve di Lamula.

Peggio ancora quando ci si riferisce alla scritta su un pilastro della Pieve, riferita a tal Paganuccio, che "si adoperò per renderla agli antichi splendori nel 1268", una data che coincide con un periodo in cui era un italiano il Gran Maestro dei Templari.

A questo punto si afferma: "Questo fatto ci permette di supporre che i finanziamenti per la ricostruzione di Lamula siano arrivati dai Cavalieri Templari per

ordine di un Maestro Templare". Incredibile! Come si fa a fare simili affermazioni? Dal solo fatto che una data coincida casualmente con il periodo di comando di un Gran Maestro italiano si fanno derivare addirittura i finanziamenti dei Templari per la ricostruzione della Pieve di Lamula attorno al 1268!

Lasciamo poi stare le "linee sacre" tra il 39° e 43° parallelo, come se al di fuori di questa fascia non vi siano luoghi interessati alle apparizioni mariane (ma poi che c'entrano coi Templari?) e non mescoliamo senza discernimento possibili antichi culti della Dea Madre con il culto della Madonna.

Il fatto è che ultimamente, sull'onda dell'esoterismo, si è cominciato a vedere Templari dappertutto, anche nella nostra Maremma: basta che una chiesa medievale conservi qualche simbolo, qualche strana scritta (incomprensibile solo per ignoranza) o qualche testa scolpita, più o meno barbata, che subito si pensa ai Templari e al Bafometto, a loro (probabilmente e torto) attribuito!

È necessario ritornare coi piedi per terra! Chi segue l'esoterismo, che è da prendersi con le molle con i suoi apparati "iniziatici" e cosmogonici, deve almeno confrontarsi coi documenti, scritti o archeologici che siano, e con un minimo di razionalità, altrimenti rischia di scadere in pure fantasie e voli pindarici, che non



portano a niente (o solo a confondere le idee).

Si deve dire chiaramente che allo stato attuale non risulta alcun documento che attesti una presenza templare alla Pieve di Lamula, né ci sono indizi di qualche fondamento per ipotizzarlo.

Al contrario i documenti noti portano ad escluderlo: nel periodo di esistenza dei Templari (1118-1312) la pieve di Lamula risulta saldamente in mano all'Abbazia di San Salvatore, semmai con qualche pretesa del Vescovo di Chiusi sulla pieve, come accadde nel 1254, ma senza intaccare sostanzialmente il controllo degli Abati amiatini sulla chiesa.

La Pieve di Lamula rimane comunque un importante monumento dell'arte romanica sull'Amiata, che fu nel corso di secoli per le popolazioni amiatine dei castelli vicini il luogo sacro, dove venerare Dio e Maria Santissima, acquistando anche importanza come luogo d'incontro, di scambio e di mercato.

I suoi indubbi valori religiosi, sociali e artistici non hanno bisogno dei Templari.

Le metamorfosi di Herr Briheverson e del suo mondo, raccontate da lui stesso ai nostri lettori

di Geremia Frigidus Briheverson

Cari amici, vi scrivo al termine - per dir tutta la verità ormai è un po' di tempo che sono qui - di un viaggio iniziato molto, molto lontano. Dopo aver attraversato terra, mare, e cielo; dopo aver scalato montagne, remato contro rapide impetuose e bivaccato in foreste abitate da selvaggi e bestie feroci; ho finalmente raggiunto la terra di Castell'azzara. Mi chiamo Geremia Frigidus Briheverson. Ho novantasei anni, ma li porto bene. Sono alto due metri e cinque centimetri, ho barba e capelli lunghi e canuti. Potrei dirvi di possedere una salute di ferro se non fosse per due piccoli problemi: sono infatti cieco e sordo. O meglio a forza di vivere fra uomini che vedono cose che io non vedo, sento cose che io non sento, ho perso per sconforto quei sensi che voi chiamate vista e udito. A loro se ne sono sostituiti altri due, però strani e bugiardi, che mi hanno portato con i loro inganni a isolarmi, a evitare di essere preso in giro per le mie allucinazioni. Ho vissuto sempre nelle isole Svalbard del mare Glaciale Artico, fino a quando un orso bianco - forse era bruno o forse era un'oca, ce ne sono molte da quelle parti - mi disse che aveva saputo, da un pescatore norvegese, che il mio lavoro di guida per turisti scandinavi stava per finire. Qualcuno infatti, di ritorno in patria, si era lamentato per le corbellerie che sempre più spesso mi capitava di dire durante le mie escursioni. I miei occhi non ne volevano sapere di ghiaccio e di neve, così avevano deciso di mostrarmi solo palme, sole, e spiagge di sabbia dorata. Mentre i miei orecchi non sentivano i bramiti e gli starnazzi, ma i cinguettii dei canarini, i friniti delle cicale, i ciangottii dei pappagalli e i meravigliosi garriti delle rondini. E se è vero che una rondine non fa primavera, io ne sentivo e ne vedevo così tante che facevano un'estate assolata e limpida da far invidia ai Caraibi e alle Hawaii. Ma i severi turisti di Oslo, Copenaghen, e Stoccolma mi guardavano commise-

randomi e scuotendo la testa. "Povero vecchio rimbambito, troppi sono i giorni trascorsi dalla sua nascita, è l'ora che vada in pensione!" sembravano pensare ora accigliati, ora sbigottiti con i sopraccigli che arrivavano fino ai capelli sulla fronte. Che fanno buffe avevano, almeno mi sembrava: sapete, dei miei occhi non c'è più da fidarsi. Le Svalbard - mi raccontava, quando ero bambino, mia nonna Walla - erano state un tempo abitate da una moltitudine di persone che facevano i più svariati mestieri. C'erano città ed estese foreste, le stagioni scorrevano pressappoco come oggi da voi. Tre erano i partiti che si alternavano al potere: quello dell'alveare, quello del giorno e quello della notte. Il primo, guidato da un comitato permanente di saggi filosofi infallibili, che seguivano le teorie del grande studioso delle api Karl Fux, sosteneva che gli uomini erano animali sociali bisognosi di esser guidati da una dialettica basata sullo studio della sociochimica dei feromoni delle ghiandole mandibolari dell'ape regina. Il secondo affermava che la vita era una sola e che bisognava approfittarne: il suo capo era un certo Nembo Flash Ace studioso di tecniche di navigazione a vista. Il terzo diceva che i due partiti rivali avrebbero portato, con le loro politiche, alla rovina delle Svalbard: invece il partito della notte, propugnatore del risparmio e dell'intransigenza morale, con il suo amore per il sonno, la quiete e l'ordine, ne avrebbe garantito il futuro: suo capo era il sommo Morfeus Jarnson, detto anche l'oracolo del crepuscolo. Mia nonna si divertiva a descrivermi le schermaglie politiche, che c'erano in casa sua al tempo del grande cambiamento climatico, intorno allo scorrere delle stagioni che ad alcuni sembrava sempre lo stesso ad altri totalmente diverso e imprevedibile. Dovete sapere che sulle mie isole la durata della vita media di un uomo poteva arrivare a cinquemila anni. Sì, sì, avete capito proprio bene: cinquemila! Io, fortunatamente, morirò molto prima, perché a partire dalla morte dei nonni della mia genera-

zione, sulle Svalbard si cominciò a morire intorno agli ottant'anni. Sono quindi vecchio come un qualsiasi altro vecchio di questo mondo. A onor del vero, già al tempo in cui io ero un fanciullo gli esseri umani con cinquemila anni si contavano sulle dita di una mano. Avevano cominciato a volare in cielo anticipatamente da un migliaio di anni. Piano piano se ne andarono tutti, lasciando solo cinque o sei matusalemme tra di noi. Una di queste era mia nonna Walla. Morì quando io avevo venti anni, ma fece in tempo a raccontarmi una storia che ne era lunga più di cinquemila. Noi Svarbaldesi abbiamo tenuto nascosto a tutto il mondo queste cose volutamente; siamo gente pratica e non ci andava di raccontarle: racconto che sicuramente non creduto dagli abitanti delle altre terre, sarebbe stato solo causa di tempo tolto alle nostre occupazioni quotidiane. Scusate un attimo, torno subito.

Eccomi di nuovo qui con voi. Sono uscito un secondo dalla grotta che mi ospita sulla vostra montagna, perché fuori sentivo delle voci avvicinarsi e ho avuto paura di essere scoperto. È una grotta carina,

non troppo grande, né eccessivamente umida, né esageratamente ventilata. Ben nascosta e protetta da una fitta vegetazione che cresce proprio di fronte alla sua entrata. Ma ora torniamo al mio racconto. Ci sarà modo più avanti di parlare con più accuratezza del mio soggiorno - sono qui ormai da più di un anno - tra le vostre selve e i vostri sassi. Dicevo delle schermaglie politiche che avvenivano in casa di mia nonna, e a proposito di queste vi voglio raccontare di quando il signor Gregorius, del partito dell'alveare, quasi si accapigliò con il signor Konstad, membro accorto e profondo del partito della notte. Mio nonno Althar Maximus Briheverson possedeva una bella, grande casa fatta di legno d'abete, in cui amava ospitare nelle notti invernali i suoi numerosi amici. Dopo aver cenato con carne di renna e salmone affumicato, si mettevano intorno a un grande focolare fumando la pipa e sorseggiando acquavite all'aneto; allora cominciano lunghe conversazioni che duravano spesso fino all'alba. Quella volta

...CONTINUA

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL
NUOVA SEDE
Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Il Barilotto
RISTORANTE
La cucina della tradizione amiatina
Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089
Chiusura settimanale invernale mercoledì

PUNTO Sma

SUPERMERCATO

**Voi & noi
vicini per la spesa**

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri, 6/B



C&P
adver edizioni
effigi

**REALIZZIAMO SITI INTERNET
CONTATTACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI!**

C&P Adver Effigi di Mario Papalini

Sede legale: Via Roma 14

Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4

58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761

www.cpadver-effigi.it | cpadver@mac.com

16

ANCHE SE
TRASFERISCI
IL MUTUO DA NOI



Message pubblicitario con finalità promozionale. Il mutuo è erogato da Unicredit Family Financing Bank S.p.A. che si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione. Per le condizioni contrattuali con particolare riferimento alle modalità di cambio banca, si consiglia di leggere attentamente il contratto di mutuo. Il mutuo è erogato da Unicredit Family Financing Bank S.p.A. e all'atto della sottoscrizione del rimborso può essere richiesta per mutui in essere da almeno 24 mesi e solo in presenza di regolarità nei pagamenti.

**MUTUO OPZIONE SICURA.
IL MUTUO UNICREDIT
CON IL TAGLIANDO.**

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
- Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
- Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni

www.mutui.unicredit.it - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia
UniCredit Group

TERRA di SUCCESSI



*Stabilimento
Monte Amiata*

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

CASA
CORSINI
DAL 1921

Sapori per ricordare



**LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI
È ANTICA COME LE SUE RICETTE**

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTELDELPIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



**LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI**